

VERSO IL DECRETO SUL GIOCO D'AZZARDO

Lunedì 16 marzo

Sala Cavallerizza del Teatro Litta – Milano

RASSEGNA STAMPA



CONVEGNO PD "VERSO IL DECRETO SUL GIOCO D'AZZARDO". TRA GLI OSPITI BARETTA (SOTTOSEGR. MEF)

9 marzo 2015 - Lunedì 16 marzo a Milano si parlerà di giochi al Convegno organizzato dal Pd "Verso il decreto sul gioco d'azzardo", in programma alle 10 alla Sala Cavallerizza del Teatro Litta. Presente tra gli ospiti il sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze Pier Paolo Baretta. A fare da moderatore Franco Mirabelli, Capogruppo PD in Commissione Parlamentare Antimafia. Il dibattito sarà ovviamente centrato sul parte relativa ai giochi della delega fiscale, proprio nella fase conclusive di stesura del decreto. All'incontro parteciperanno anche Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna "Mettiamoci in gioco", Emilia De Biasi, Presidente della Commissione Sanità del Senato, Ada Lucia De Cesaris, Vicesindaco di Milano, Angela Fioroni, Segretaria Legautonomie Lombardia e Paolo Petracca, Presidente Acli Milano. cz/AGIMEG



Fonte: AgiMeg - <http://www.agimeg.it/?p=62548>



VERSO DECRETO SU GIOCO D'AZZARDO: INCONTRO A MILANO CON BARETTA, MIRABELLI "NORME UGUALI PER TUTTI"

Lunedì, 09 Marzo 2015 15:38 - 'Verso il decreto sul gioco d'azzardo'. Si chiama così l'incontro con il sottosegretario all'Economia, **Pier Paolo Baretta**, che si terrà il prossimo lunedì 16 marzo alle ore 10.00 nella Sala Cavallerizza del Teatro Litta a Milano. A coordinarlo **Franco Mirabelli, Capogruppo Pd in Commissione Parlamentare Antimafia**.

"Abbiamo chiesto al sottosegretario - **dichiara a Gioconews.it Mirabelli** - di confrontarsi a Milano con i vari soggetti che sono intervenuti sulla materia, per capire qual è l'orientamento del Governo e fare luce su alcune indiscrezioni che sono giunte e che non hanno conferme nella bozza di decreto. Rendere più stringente la normativa delle sale giochi e arrivare a una riduzione delle macchine nei locali pubblici sono sicuramente due principi a cui fare riferimento. Mi auguro che si arrivi a una legislazione chiara e non interpretabile sul gioco, che valga per tutto il territorio nazionale, garantisca la tutela dei minori e dei più deboli e riduca il numero di apparecchi da gioco con vincita in denaro, accessibili nei locali pubblici. Una normativa che, nell'autorizzare l'apertura delle sale, faccia comunque riferimento a una legislazione che garantisca l'antiriciclaggio, la tutela della legalità, lasciando alle questure e ai ministeri competenti il 'comando'. Mi aspetto anche che si apra un confronto con i comuni, che consenta di garantire un ruolo serio agli amministratori locali, dopo aver stabilito, però, regole uguali su tutta la Penisola".

Previsti gli interventi di Riccardo Bonacina, direttore di 'Vita'; Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna 'Mettiamoci in gioco'; Emilia De Biasi, presidente della Commissione Sanità del Senato; Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano; Maria Ferrucci, vicepresidente di Avviso Pubblico; Angela Fioroni, segretaria Legautonomie Lombardia; Paolo Petracca, presidente Acli Milano. Partecipano Alessandro Alfieri, segretario Pd Lombardia; Carlo Borghetti, consigliere regionale della Lombardia; Pietro Bussolati, segretario Pd Metropolitano Milanese; Lorenzo Gaiani, presidente Legautonomie Lombardi.

Intanto è sempre più certo che nel **prossimo Consiglio dei Ministri**, di cui si attende ancora la convocazione con il relativo ordine del giorno, non si parlerà del decreto delegato sul gioco alla legge delega.

Fonte: Gioco News - <http://www.gioconews.it/politica-generale/43539-verso-il-decreto-sul-gioco-d-azzardo-incontro-a-milano-con-il-sottosegretario-baretta>



GIOCHI: MIRABELLI (PD), "DAL DECRETO DELEGATO MI ASPETTO REGOLE UGUALI PER TUTTI, SU TUTTA LA PENISOLA"

10 marzo 2015 - 12:05 - "Abbiamo chiesto al sottosegretario Baretta di

confrontarsi in un incontro con i vari soggetti che sono intervenuti sulla materia del gioco d'azzardo, per capire qual è l'orientamento del Governo e fare luce su alcune indiscrezioni che sono giunte e che non hanno conferme nella bozza di decreto. Mi auguro che si arrivi a una legislazione chiara e non interpretabile sul gioco, che valga per tutto il territorio nazionale, garantisca la tutela dei minori e dei più deboli e riduca il numero di apparecchi da gioco con vincita in denaro, accessibili nei locali pubblici". Lo ha detto Franco Mirabelli, capogruppo PD in Commissione Parlamentare Antimafia, preannunciando l'incontro del 16 marzo a Milano. Mirabelli ha poi aggiunto, "mi aspetto anche che si apra un confronto con i Comuni, che consenta di garantire un ruolo serio agli amministratori locali, dopo aver stabilito, però, regole uguali su tutta la Penisola". Ip/AGIMEG

Fonte: AgiMeg - <http://www.agimeg.it/?p=62614>



GIOCHI: LUNEDÌ A MILANO INCONTRO CON BARETTA, MIRABELLI, DE BIASI

Roma, 12 MAR - "Verso il decreto sul gioco d'azzardo" è il titolo dell'incontro,

organizzato dal gruppo del Pd al Senato, che si terrà lunedì 16 a Milano con il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta proprio sul tema del riordino della normativa sui giochi e della prevenzione delle ludopatie. All'iniziativa, che si svolgerà dalle 10 presso la Sala della Cavallerizza del Teatro Litta (Corso Magenta, 24) e sarà coordinata dal senatore Franco Mirabelli, capogruppo del Pd nella Commissione Antimafia e parlamentare milanese, intervengono, tra gli altri: Riccardo Bonacina, direttore di Vita; Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna "Mettiamoci in gioco"; Emilia De Biasi, presidente della commissione Sanità del Senato; Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano; Maria Ferrucci, vicepresidente di Avviso Pubblico; Angela Fioroni, segretaria Legautonomie Lombardia; Paola Petracca, presidente Acli Milano. "Abbiamo chiesto al sottosegretario di confrontarsi a Milano con i vari soggetti che sono intervenuti sulla materia - spiega Mirabelli - per capire qual è l'orientamento del governo e fare luce su alcune indiscrezioni che sono giunte e che non hanno conferme nella bozza di decreto. Rendere più stringente la normativa delle sale giochi e arrivare a una riduzione delle macchine nei locali pubblici sono sicuramente due principi a cui fare riferimento. Mi auguro che si arrivi a una legislazione chiara e non interpretabile sul gioco, che valga per tutto il territorio nazionale, garantisca la tutela dei minori e dei più deboli e riduca il numero di apparecchi da gioco con vincita in denaro, accessibili nei locali pubblici. Una normativa che, nell'autorizzare l'apertura delle sale, faccia comunque riferimento a una legislazione che garantisca l'antiriciclaggio, la tutela della legalità, lasciando alle questure e ai ministeri competenti il 'comando'. Mi aspetto anche che si apra un confronto con i comuni, che consenta di garantire un ruolo serio agli amministratori locali, dopo aver stabilito, però, regole uguali su tutta la Penisola". Parteciperanno anche: Alessandro Alfieri, segretario Pd Lombardia, Carlo Borghetti, consigliere regionale della Lombardia; Pietro Bussolati, segretario Pd metropolitano milanese; Lorenzo Gaiani, presidente Legautonomie Lombardia. (com/mpi) 154912 MAR 15 NNNN

Fonte: ilVelino/AGV NEWS - <http://www.ilvelino.it/it/article/2015/03/12/giochi-lunedì-a-milano-incontro-con-baretta-mirabelli-de-biasi/92b23f10-8666-45b8-9833-c99d0bc5df5f/>

GIOCHI: LUNEDÌ 16 A MILANO INCONTRO CON BARETTA, MIRABELLI, DE BIASI

Roma, 12 mar - "Verso il decreto sul gioco d'azzardo" è il titolo dell'incontro,

organizzato dal gruppo del Pd al Senato, che si terrà lunedì 16 a Milano con il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta proprio sul tema del riordino della normativa sui giochi e della prevenzione delle ludopatie. All'iniziativa, che si svolgerà dalle 10.00 presso la Sala della Cavallerizza del Teatro Litta (Corso Magenta, 24) e sarà coordinata dal senatore Franco Mirabelli, capogruppo del Pd nella Commissione Antimafia e parlamentare milanese, intervengono, tra gli altri: Riccardo Bonacina, direttore di Vita; Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna "Mettiamoci in gioco"; Emilia De Biasi, Presidente della Commissione Sanità del Senato; Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano; Maria Ferrucci, vicepresidente di Avviso Pubblico; Angela Fioroni, segretaria Legautonomie Lombardia; Paola Petracca, Presidente Acli Milano. "Abbiamo chiesto al sottosegretario di confrontarsi a Milano con i vari soggetti che sono intervenuti sulla materia - spiega Franco Mirabelli - per capire qual è l'orientamento del Governo e fare luce su alcune indiscrezioni che sono giunte e che non hanno conferme nella bozza di decreto. Rendere più stringente la normativa

delle sale giochi e arrivare a una riduzione delle macchine nei locali pubblici sono sicuramente due principi a cui fare riferimento. Mi auguro che si arrivi a una legislazione chiara e non interpretabile sul gioco, che valga per tutto il territorio nazionale, garantisca la tutela dei minori e dei più deboli e riduca il numero di apparecchi da gioco con vincita in denaro, accessibili nei locali pubblici. Una normativa che, nell'autorizzare l'apertura delle sale, faccia comunque riferimento a una legislazione che garantisca l'antiriciclaggio, la tutela della legalità, lasciando alle questure e ai ministeri competenti il 'comando'. Mi aspetto anche che si apra un confronto con i comuni, che consenta di garantire un ruolo serio agli amministratori locali, dopo aver stabilito, però, regole uguali su tutta la Penisola". Parteciperanno anche: Alessandro Alfieri, segretario Pd Lombardia, Carlo Borghetti, consigliere regionale della Lombardia; Pietro Bussolati, segretario Pd metropolitano milanese; Lorenzo Gaiani, presidente Lagautonomie Lombardia. (PO / red) 121601 MAR 15

Fonte: 9 Colonne

affaritaliani.it
il primo quotidiano online

**GIOCO D'AZZARDO, A MILANO TAVOLA ROTONDA SUL DECRETO
LUNEDÌ 16 MARZO A MILANO INCONTRO SUL GIOCO D'AZZARDO.
L'EVENTO SARÀ COORDINATO DAL SENATORE PD FRANCO MIRABELLI. PRESENTE TRA GLI ALTRI IL
SOTTOSEGRETARIO BARETTA**

Giovedì, 12 marzo 2015 - 16:44:00 - "Verso il decreto sul gioco d'azzardo" è il titolo dell'incontro aperto al pubblico e organizzato dal gruppo del Pd al Senato, che si terrà lunedì 16 marzo a Milano con il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta proprio sul tema del riordino della normativa sui giochi e della prevenzione delle ludopatie. All'iniziativa, che si svolgerà dalle ore 10.00 presso la Sala della Cavallerizza del Teatro Litta (Corso Magenta, 24 Milano) e sarà coordinata dal senatore Franco Mirabelli, capogruppo del Pd nella Commissione Antimafia e parlamentare milanese, interverranno, tra gli altri: Riccardo Bonacina, direttore di Vita; Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna "Mettiamoci in gioco"; Emilia De Biasi, Presidente della Commissione Sanità del Senato; Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano; Maria Ferrucci, vicepresidente di Avviso Pubblico; Angela Fioroni, segretaria Legautonomie Lombardia; Paola Petracca, Presidente Acli Milano.



"Abbiamo chiesto al sottosegretario di confrontarsi a Milano con i vari soggetti che sono intervenuti sulla materia - spiega Franco Mirabelli - per capire qual è l'orientamento del Governo e fare luce su alcune indiscrezioni che sono giunte e che non hanno conferme nella bozza di decreto. Rendere più stringente la normativa delle sale giochi e arrivare a una riduzione delle macchine nei locali pubblici sono sicuramente due principi a cui fare riferimento. Mi auguro che si arrivi a una legislazione chiara e non interpretabile sul gioco, che valga per tutto il territorio nazionale, garantisca la tutela dei minori e dei più deboli e riduca il numero di apparecchi da gioco con vincita in denaro, accessibili nei locali pubblici. Una normativa che, nell'autorizzare l'apertura delle sale, faccia comunque riferimento a una legislazione che garantisca l'antiriciclaggio, la tutela della legalità, lasciando alle questure e ai ministeri competenti il 'comando'. Mi aspetto anche che si apra un confronto con i comuni, che consenta di garantire un ruolo serio agli amministratori locali, dopo aver stabilito, però, regole uguali su tutta la Penisola". Parteciperanno anche: Alessandro Alfieri, segretario Pd Lombardia, Carlo Borghetti, consigliere regionale della Lombardia; Pietro Bussolati, segretario Pd metropolitano milanese; Lorenzo Gaiani, presidente Lagautonomie Lombardia.

Fonte: Affaritaliani - <http://www.affaritaliani.it/milano/gioco-d-azzardo-tavola-rotonda-a-milano120315.html>

MILANO **OGGI**
NOTIZIE

GIOCHI D'AZZARDO: INCONTRO CON BARETTA, MIRABELLI, DE BIASI

Milano - 12 marzo 2015 - "Verso il decreto sul gioco d'azzardo" è il titolo dell'incontro aperto al pubblico e organizzato dal gruppo del Pd al Senato, che si terrà lunedì 16 marzo a Milano con il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta proprio sul tema del riordino della normativa sui giochi e della prevenzione delle ludopatie. All'iniziativa, che si svolgerà dalle ore 10.00 presso la Sala della Cavallerizza del Teatro Litta (Corso Magenta, 24 Milano) e sarà coordinata dal senatore Franco Mirabelli, capogruppo del Pd nella Commissione Antimafia e parlamentare milanese, interverranno, tra gli altri: Riccardo Bonacina, direttore di Vita; Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna "Mettiamoci in gioco"; Emilia De Biasi, Presidente della Commissione Sanità del Senato; Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano; Maria Ferrucci, vicepresidente di Avviso Pubblico; Angela Fioroni, segretaria Legautonomie Lombardia; Paola Petracca, Presidente Acli Milano. "Abbiamo chiesto al sottosegretario di confrontarsi a Milano con i vari soggetti che sono intervenuti sulla

materia - spiega Franco Mirabelli - per capire qual è l'orientamento del Governo e fare luce su alcune indiscrezioni che sono giunte e che non hanno conferme nella bozza di decreto. Rendere più stringente la normativa delle sale giochi e arrivare a una riduzione delle macchine nei locali pubblici sono sicuramente due principi a cui fare riferimento. Mi auguro che si arrivi a una legislazione chiara e non interpretabile sul gioco, che valga per tutto il territorio nazionale, garantisca la tutela dei minori e dei più deboli e riduca il numero di apparecchi da gioco con vincita in denaro, accessibili nei locali pubblici. Una normativa che, nell'autorizzare l'apertura delle sale, faccia comunque riferimento a una legislazione che garantisca l'antiriciclaggio, la tutela della legalità, lasciando alle questure e ai ministeri competenti il 'comando'. Mi aspetto anche che si apra un confronto con i comuni, che consenta di garantire un ruolo serio agli amministratori locali, dopo aver stabilito, però, regole uguali su tutta la Penisola". Parteciperanno anche: Alessandro Alfieri, segretario Pd Lombardia, Carlo Borghetti, consigliere regionale della Lombardia; Pietro Bussolati, segretario Pd metropolitano milanese; Lorenzo Gaiani, presidente Lagautonomie Lombardia.

Fonte: Milano Oggi Notizie <http://milano.ogginotizie.it/312482-giochi-da-039-azzardo-incontro-con-baretta-mirabelli-de-biasi/#.VQgILY6G9yV>

Avvenire

14-03-2015

Ed. Milano e Lombardia

Azzardo? «Renzi, fa' la cosa giusta»

Nuova campagna delle 31 realtà antislot di «Mettiamoci in gioco»

ILARIA SOLAINI

Milano dice ancora no alle slot machine. A favore della battaglia culturale in corso per limitare il proliferare dell'azzardo è stata rilanciata, ieri, una campagna di sensibilizzazione dal capoluogo lombardo, e in particolare dagli spazi della fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, «Fa' la cosa giusta!». Le 31 realtà nazionali raggruppate sotto il nome «Mettiamoci in gioco»

hanno chiesto con forza «coerenza da parte del governo nel rispettare quello che aveva stabilito il testo del decreto sui giochi e quanto previsto dalla Delega Fiscale». E perché l'appello rivolto al premier Renzi da parte di sindaci, amministratori e associazioni che da anni lottano per una legislazione che ponga limiti e rimedi al dilaniante problema dell'azzardo,

arrivi forte e chiaro, è stato creato l'hashtag *#renzifalacosagiusta*, che punta a sensibilizzare il governo a rendere effettivo il divieto di pubblicità dell'azzardo ma anche a dare poteri ai Comuni e alle Regioni riguardo alla collocazione delle sale da gioco, la loro autorizzazione e il regime degli orari di apertura.

La «Scuola delle buone pratiche», appuntamento divenuto spazio di dibattito fisso alla fiera «Fa' la cosa giusta!», si era occupata di azzardo già a novembre 2012 quando, insieme a molti Comuni, aveva redatto il «Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo». A quel primo tassello era seguita la proposta di legge popolare sull'azzardo, sostenuta da 93 mila firme, e presentata alla Camera dei Deputati ad aprile 2014. Quindi sono state approvate leggi regionali in Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Puglia. A queste si sono affiancati re-

Le richieste: limiti alla pubblicità, più poteri agli enti locali, controlli su infiltrazioni mafiose, fondi per le ludopatie

golamenti a contrasto dell'azzardo in molti Comuni, approvati spesso con difficoltà.

Con l'hashtag *#renzifalacosagiusta*, come spiegato da don Virginio Colmegna, coordinatore lombardo della campagna «Mettiamoci in gioco», si torna a sollecitare il Governo su quattro punti: limitazioni alla pubblicità dei giochi; più poteri agli enti locali sulla concessione delle autorizzazioni ad aprire sale gioco o installare nei locali pubblici le slot machine sulla scia della lettera inviata dai sindaci lombardi; fon-

di per la prevenzione e la cura delle persone affette da gioco d'azzardo patologico; maggiori controlli sui flussi di denaro e le infiltrazioni mafiose nel settore.

In attesa che lunedì si abbiano ulteriori chiarimenti in materia di delega fiscale e giochi, dopo l'incontro che si terrà al teatro Litta dal titolo «Verso il decreto sul gio-

co d'azzardo» al quale parteciperà il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta, i parlamentari Pd Franco Mirabelli e Elena Carnevali ieri hanno fatto capire che ci sarà ancora molto da lavorare per trovare una mediazione sul ruolo degli enti locali, una volta che ci sarà una normativa nazionale, a cui dovranno adeguarsi Comuni e Regioni.

Mirabelli ha sottolineato che nel testo del decreto sarà previsto l'obbligo di sostituire entro due anni tutto il parco slot in circolazione con altre macchine che saranno collegate in rete, e questo significherà anche una «significativa riduzione» passando da 350 mila a circa 200 mila unità. Verrà introdotto il principio di un numero massimo di slot machine per numero di abitanti che dovrebbe, secondo Mirabelli, garantire una maggior omogeneità nella presenza sul territorio.



GIOCHI: A MILANO INCONTRO CON BARETTA

Roma, 16 mar - "Verso il decreto sul gioco d'azzardo" è il titolo dell'incontro, organizzato dal gruppo del Pd al Senato, che si tiene questa mattina a Milano con il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta proprio sul tema del riordino della normativa sui giochi e della prevenzione delle ludopatie. All'iniziativa, che si svolge dalle 10 al Teatro Litta, coordinata dal senatore Franco Mirabelli, capogruppo del Pd nella Commissione Antimafia e parlamentare milanese, intervengono, tra gli altri: Riccardo Bonacina, direttore di Vita; Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna "Mettiamoci in gioco"; Emilia De Biasi, presidente della Commissione Sanità del Senato; Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano; Maria Ferrucci, vicepresidente di Avviso Pubblico; Angela Fioroni, segretaria Legautonomie Lombardia; Paola Petracca, presidente Acli Milano. "Abbiamo chiesto al sottosegretario di confrontarsi a Milano con i vari soggetti che sono intervenuti sulla materia - spiega Mirabelli - per ascoltare e spiegare l'orientamento del Governo e smentire le indiscrezioni che sono state alimentate e che non troveranno conferme nella proposta dell'esecutivo". Parteciperanno anche: Alessandro Alfieri, segretario Pd Lombardia, Carlo Borghetti, consigliere regionale della Lombardia; Pietro Bussolati, segretario Pd metropolitano milanese; Lorenzo Gaiani, presidente Lagautonomie Lombardia. (PO / red) 161016 MAR 15

Fonte: 9 Colonne

(ALT) ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI

Roma, 16 mar - ECONOMIA - Milano: incontro del gruppo PD al Senato 'Verso il decreto sul gioco d'azzardo'. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Pier Paolo Baretta, sottosegretario al Ministero dell'Economia. Presso Teatro Litta, corso Magenta, 24.

Fonte: RadioCor Il Sole 24 Ore

OGGI IN LOMBARDIA: 16/03/2015

MILANO, 16 MAR - Avvenimenti previsti per oggi, lunedì 16 marzo, in Lombardia: MILANO - Teatro Litta, c.so Magenta 21 ore 10:00 Incontro Pd sul tema 'Verso il Decreto sul gioco d'azzardo', con vicesindaco Ada Lucia De Cesaris, consigliere regionale Carlo Borghetti, sottosegretario Pier Paolo Baretta e altri.

Fonte: Ansa

TACCUINO SETTIMANALE: LUNEDÌ

Roma, 16 marzo - LUNEDÌ - Milano: incontro sul tema del gioco d'azzardo organizzato dal Gruppo PD del Senato, dal titolo "VERSO IL DECRETO SUL GIOCO D'AZZARDO", alla presenza di Pier Paolo Baretta, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Intervengono, tra gli altri, Riccardo Bonacina, Direttore di "Vita", e Emilia De Biasi, Presidente della Commissione Sanità del Senato (Sala Cavallerizza del Teatro Litta, Corso Magenta 24 - ore 10,00) (AGI) Uba/Sim/Ted/Bal 160816 MAR 15 NNNN

Fonte: Agi

GIOCHI: BARETTA "GOVERNO PER RAZIONALIZZAZIONE E LOTTA ILLEGALITÀ"

MILANO - "Tra un paio di settimane dovremmo presentare il decreto insieme al pacchetto fiscale, per arrivare entro giugno a varare il testo definitivo". Così Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, in merito alle tempistiche del decreto legislativo sul riordino dei giochi pubblici. Intervenuto a incontro organizzato del Pd, Baretta ha illustrato il futuro quadro normativo. "Il punto di partenza è la delega fiscale che dà indicazioni sulla necessità di riordino complessivo della materia. Stiamo lavorando a una specie di testo unico su una materia dove nel tempo si sono sovrapposti provvedimenti, una materia delicata e che è mutata nel tempo. Si tratta di una situazione che assume le caratteristiche di una vera priorità sociale ed è chiaro che l'approccio si modifica. Sono 8 miliardi i proventi dal gioco, su un volume di giocata di 80 miliardi, una somma riferita al gioco legale, perché l'altro versante è il gioco sotterraneo e la lotta all'illegalità", ha detto Baretta che ha poi elencato alcune priorità. "La prima

è la tutela della salute pubblica e quindi la riduzione dell'offerta, stabilendo delle regole che portino alla razionalizzazione del settore. Inoltre, stiamo riaggiornando le sanzioni. Questo insieme di regole applicate sul territorio, potrebbe portare alla riduzione di 80-100 mila macchinette nel tempo". Per quanto riguarda l'operato e gli interventi delle amministrazioni sul tema in questi anni, il sottosegretario ha detto che "i Comuni sono intervenuti legittimamente in assenza di un quadro normativo. A questo punto la proposta è valutare insieme le nuove modalità a fronte dell'intervento regolatore". "L'intervento del decreto è volto alla razionalizzazione e il secondo aspetto è la lotta all'illegalità. Per combatterla, il primo modo è la riserva statale e mantenere un regime concessorio. Inoltre, entro un paio di anni l'obiettivo è quello di sostituire le vecchie macchine con quelle 'Avp da remoto' che saranno collegate al sistema centrale e riceveranno tipo e quantità di gioco e la vincita, che deve restare quella delle attuali Avp. La terza strada per combattere l'illegalità è quella di inasprire le possibilità di accesso al sistema di giocata. Dunque, tutte le situazioni nelle quali c'è un sistema di gioco, compresa la vendita del Gratta e Vinci, ricadano sotto l'articolo 88. A questo quadro si aggiunge un intervento economico e l'istituzione di un fondo di 200 milioni che si affianca ai 50 milioni che la legge di stabilità ha previsto per la ludopatia, attraverso forme per prevenzione e controllo". Sul versante pubblicità il sottosegretario ha detto che "il Governo non ha interessi pubblicitari e l'Europa non proibisce la pubblicità sul gioco come per il fumo, esagerare con i divieti potrebbe portare a eventuali ricorsi che, se persi, potrebbero avere ripercussioni sull'intero operato. L'atteggiamento del Governo è trovare una soluzione intelligente ed equilibrata".

csa/ads/red 16-Mar-15 12:19 NNNN

Fonte: Italtpress

AGilVelino
enza stampa quotidiana nazionale

GIOCHI, BARETTA: SU PUBBLICITA' CHIEDEREMO A BRUXELLES. GOVERNO PRONTO A DIVIETO TOTALE

"Il bando di gara sulle scommesse si può anticipare il prima possibile" - Roma,

16 MAR - I tecnici del Mef chiederanno a Bruxelles "se l'orientamento europeo" sulla pubblicità del gioco d'azzardo va "verso l'equiparazione del divieto previsto per il fumo al tabacco". Nel caso "il governo italiano è prontissimo al divieto totale". Lo ha anticipato il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta nel corso dell'incontro a Milano "Verso il decreto sul gioco d'azzardo". Baretta ha anche parlato del bando di gara sulle scommesse spiegando che "si può anticipare il prima possibile. La gara tout court non si può, ma potremmo rendere noto prima il nuovo orientamento legislativo". Il sottosegretario lo ha dichiarato rispondendo alla sollecitazione dal pubblico di considerare la pericolosità di tutti i giochi, non solo di alcuni, e di omogeneizzare la legislazione. "Possiamo partire con le scommesse per riscrivere nuove regole più stringenti a cui potranno adeguarsi per esempio coloro che non hanno aderito alla sanatoria - ha proseguito Baretta - abbiamo bisogno di far emergere l'illegale". (emt) 132416 MAR 15 NNNN

Fonte: Il Velino

AGilVelino
enza stampa quotidiana nazionale

GIOCHI, BARETTA: DECRETO DELEGA FISCALE ISPIRATO A TUTELA SALUTE E LOTTA ILLEGALITA'

Per il sottosegretario "valutare insieme la nuova modalità e la collocazione

dell'offerta. Divieto pubblicità non può esaurirsi con decreto attuativo" - Roma, 16 MAR - "Il decreto attuativo della Delega fiscale in materia di giochi è assolutamente ispirato dai principi della tutela della salute pubblica e dalla lotta all'illegalità". Lo ha dichiarato questa mattina il sottosegretario all'Economia con delega ai giochi Pier Paolo Baretta intervenuto all'incontro organizzato a Milano dal Partito democratico "Verso il decreto sul gioco d'azzardo". Baretta ha illustrato i contenuti del provvedimento, anticipati nelle scorse settimane dal Velino, e ha ribadito che ci vorranno ancora due mesi per vedere la luce del testo finale. "La tutela del giocatore passa indubbiamente per la riduzione dell'offerta di gioco, soprattutto nei bar e nelle tabaccherie, perché dobbiamo puntare a una razionalizzazione dell'offerta che è indubbiamente esplosa", ha specificato Baretta. Da qui si sono rese necessarie le norme più tecniche imposte per esempio alle macchinette, solo "perché sono il simbolo del problema: almeno 7 m2 per apparecchio che in uno stesso luogo dedicato non potranno superare il numero di sei. A questo si aggiunge il divieto assoluto di gioco per i minori per contemperare l'istanza del terzo settore, e della nuova coscienza civica nascente, con l'indubbio apporto erariale". Baretta ha ricordato come gli 80 miliardi di gioco legale sono solo una parte che non deve dimenticare quello completamente illegale su cui la Delega continua e potenzia quanto fatto già nella Stabilità. Di qui nasce la necessità anche di "valutare insieme la nuova modalità e la collocazione dell'offerta. Oggi domina la distanza - ha proseguito Baretta -. E' un criterio, nell'ultima discussione parlamentare sulla ludopatia i

5 Stelle hanno proposto (accolta dal governo) il numero degli abitanti. Per questo abbiamo già chiesto all'Anci di aprire il dialogo per evitare il rischio di zone "pulite" da gioco, magari nei centri storici, contro periferie "sporche". Baretta ha spiegato poi come la lotta all'illegalità passa dal concetto di "riserva statale" e, fisicamente, da quelle che il sottosegretario ha definito "Awp da remoto collegate al sistema centrale con bassa giocata, bassa vincita. Sostituendo gli apparecchi e razionalizzando l'offerta dobbiamo potenziare la tecnologia nel senso di un controllo maggiore". Baretta indica poi la soluzione dell'inasprimento dei divieti di accesso alla giocata. Si prevede che ogni tipologia di gioco passi per i comuni, consentendo di allargare l'art. 88 del Tulpas anche per i gratta e vinci. In tema di lotta alla ludopatia Baretta ha ricordato il fondo buone cause da 200 milioni di euro, che si affianca ai 50 milioni previsti dalla Stabilità, che saranno gestiti dal ministero della salute e che dovrebbero arrivare ai comuni direttamente, "ma attraverso forme condivise". L'altro strumento di lotta al Gap passa - conclude Baretta - per il divieto della pubblicità che non può esaurirsi con il decreto attuativo perché "le limitazioni orarie in fondo non riguardano il maggior veicolo della pubblicità dell'azzardo perché non toccano lo sport e non tutelano i minori che sappiamo non vanno a letto alle sette di sera". (emt) 133716 MAR 15 NNNN

Fonte: Il Velino

>> Italpress

GIOCHI: MIRABELLI "NORME CHIARE SU PREVENZIONE INFILTRAZIONI CRIMINALI"

MILANO - "Verso il decreto sul gioco d'azzardo" è l'incontro che si è svolto questa mattina al Teatro Litta a Milano per parlare dei contenuti del decreto legislativo sul riordino delle disposizioni in materia di giochi pubblici con Pier Paolo Baretta, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze. Franco Mirabelli, capogruppo Pd in commissione parlamentare Antimafia ha coordinato l'incontro dove si sono raccolte le osservazioni e le idee da inserire nel percorso dalla presentazione del decreto che prevede due mesi per il confronto. "C'è stato un ritardo, ma da qui a due, tre mesi il decreto sarà cosa fatta e assunta dal Governo" ha detto Mirabelli che ha poi aggiunto che "è necessario lavorare su due questioni: il ruolo dei Comuni di fronte al futuro regolamento unico, dal momento che in questi anni hanno svolto un ruolo di supplenza e la questione della pubblicità per tutelare i soggetti più deboli. Mirabelli ha poi parlato "della necessità di norme chiare circa la prevenzione di infiltrazioni criminali mafiose a esempio con la presentazione del certificato antimafia". Dopo la relazione del sottosegretario Baretta sul decreto, la vicesindaco del Comune di Milano, Ada Lucia De Cesaris, è intervenuta ribadendo "il rispetto del principio della collaborazione fra Governo ed enti del territorio" e ha chiesto che "sia rispettato quanto dichiarato dalla Corte Costituzionale. Il colloquio e la gestione di competenze fra Stato ed enti locali devono essere affrontati e si deve parlare anche del problema delle sale scommesse, perché lì si annidano situazioni di pericolosità su cui nessuno ha mai messo le mani". Rivolgendosi al sottosegretario Baretta, De Cesaris ha chiesto "spazio ai Comuni che devono avere lo stesso ruolo e lo stesso peso che hanno i soggetti economici e portatori di interessi". Emilia De Biasi, presidente della commissione Sanità del Senato è intervenuta chiedendo "linee guida nazionali e possibilità di verifiche, da parte del ministero della Salute, per distribuire i soldi" facendo riferimento al fondo di 200 milioni, annunciato da Baretta e ai 50 milioni che la Legge di stabilità ha previsto per la ludopatia, "tali investimenti devono avere protocolli attuativi molto chiari, altrimenti si rischia lo spreco". I gestori dei locali secondo De Biasi "vanno formati e sanzionati e anche le organizzazioni di categoria devono farsi parti attiva". Per quanto riguarda i minori, invece ha detto che "l'intervento deve essere inflessibile ed è necessario non fermarsi solo alle Slot, perché il mondo del gioco è anche on line ed è molto ampio. Limitare la pubblicità televisiva ad alcune fasce e ridurla è importante, ma i ragazzi di oggi vanno più sul web e credo che il vero approfondimento vada fatto sulla rete". L'incontro si è concluso con le risposte di Baretta: "Ci sarà un seminario pubblico istituzionale quando le commissioni avranno fatto una prima scrematura delle loro opinioni. Sul rapporto con i Comuni, sono convinto che bisogna trovare una soluzione condivisa, ma la linea del Governo non è una linea no Slot, è quella di ridurre l'offerta e razionalizzare i controlli. Le due linee devono convergere. Ho già chiesto all'Anci di fare un incontro, anche presto, non importa aspettare la fine dei due mesi. Si faccia capofila il Comune di Milano o Pavia e alla fine troviamo le modalità con cui scrivere il decreto che tenga conto delle reciproche esigenze". (ITALPRESS). csa/dp/red 16-Mar-15 14:04 NNNN

Fonte: Italpress

Lunedì, 16 Marzo
2015 11:20 -

Milano - "Entro giugno avremo il **testo definitivo**. In queste settimane mi sono reso disponibile a incontrare i vari attori del settore per arrivare, partendo dalla **delega fiscale**, a un testo unico. A **Bruxelles** presenteremo tra alcuni giorni il decreto delegato che darà attuazione all'articolo 14 della legge Delega e che prevede una riforma del gioco pubblico". Lo sottolinea **Pier Paolo Baretta**, sottosegretario con delega al gioco in occasione del convegno in corso a Milano, promosso dai senatori del Pd, dal titolo: **'Verso il decreto sul gioco d'azzardo'**. Baretta ribadisce che "il decreto delegato sarà pronto tra un paio di settimane e esiste una priorità sociale, mentre la questione dell'introito statale non deve essere posta davanti a tutto. Ora ammonta a 8 miliardi su 80 miliardi di giro d'affari, non puntiamo a incrementare, ma a preservare o piuttosto diminuire questa cifra".



Inoltre l'accento è posto sulla razionalizzazione: "Occorre - prosegue - ridurre l'offerta, razionalizzando il settore, con una slot machine ogni 7mq e non più di 6 macchine per locale, ribadendo l'assoluto divieto di gioco ai minori". E poi "ridurremo di 80/100mila slot il parco macchine attuale. Entro un paio d'anni ci sarà la completa sostituzione delle Awp con macchine controllate da remoto".

I COMUNI - Il Governo punta anche al dialogo con le amministrazioni locali, con cui ci si confronterà "per quanto riguarda i limiti orari e le distanze dai luoghi sensibili delle sale da gioco".

Il sottosegretario aggiunge inoltre: "Occorre costruire un testo unico su un tema complesso e mutato enormemente nel tempo, una materia che ci è un po' sfuggita di mano".

LOTTA ALL'ILLEGALITÀ - "E' una guerra costante e quotidiana, ma l'Italia è all'avanguardia. Non ci sarà nessun passaggio dal regime concessorio a quello autorizzatorio". Secondo Baretta "bisognerebbe far rientrare anche le concessioni per l'apertura di bar, tabaccherie, lavanderie nell'articolo 88. Ovviamente tutte le attività che potrebbero avere a che fare con il gioco con vincita dovrebbero rientrare nell'articolo 88. Quello che però non si deve fare è ghettizzare il gioco".

PUBBLICITÀ DEL GIOCO - "Resta in sospeso il tema della pubblicità. Mancano ancora degli elementi per gestirlo in modo adeguato. Quello che mi preoccupa è che esagerando nel divieto si potrebbe avere un ricorso a Bruxelles con un contraccolpo anche peggiore".

Nelle conclusioni il sottosegretario Baretta aggiunge: "Stiamo invertendo la tendenza rispetto al quadro tradizionale. Parlamento e Governo stanno cercando di introdurre novità. Prendo a riferimento il tabacco: l'applicazione della delega è stata portata alle commissioni parlamentari e alla fine il prodotto è stato condiviso. Punto a fare la stessa cosa con il gioco, alla fine, con un tavolo di chiusura che dia completezza al ragionamento".

Baretta afferma inoltre: "Ho scartato la tesi iniziale di dare soldi ai Comuni in base al numero di macchine installate. Le gare per i corner scadono il prossimo anno. È mia opinione che occorre anticipare il bando con le nuove regole, preparandoci a fare i controlli e riducendo i margini di incertezza giudiziaria. I gestori mi dicono che con i provvedimenti che stiamo prendendo, tra cui l'introduzione dei ricavi sul margine, ci potrebbe essere una perdita di posti di lavoro. Andrò a Bruxelles per capire quale potrebbe essere la reazione a certe nostre scelte. Dobbiamo evitare non solo zone franche e zone a luci rosse, ma anche comuni no slot e comuni che diventano ricettacolo di quanto scartato da altri in zone limitrofe. Ci deve essere una equa distribuzione, per consentire di trovare la soluzione al problema dell'illegalità, dei controlli e della salute pubblica. Dobbiamo individuare un accordo tra comuni e Stato. La strada migliore è sedersi attorno a un tavolo, individuando i punti critici. Facciamolo subito, non abbiamo bisogno di attendere la fine dei due mesi", conclude.

Fonte: Gioco News <http://www.gioconews.it/politica-generale/43623-baretta-delega-fiscale-punta-su-tutela-salute-e-legalita-e-non-su-aumento-erariale-dal-gioco>

BARETTA (SOTTOSEGR. MEF) “TUTELA MINORI, LOTTA ALL’ILLEGALITÀ E MANTENIMENTO ENTRATE ERARIALI, OBIETTIVI DEL DECRETO DELEGATO”

16 marzo 2015 - 11:21 - Il sottosegretario del Mef, Pierpaolo Baretta, ha ripercorso questa mattina, durante il convegno organizzato a Milano dal PD “Verso il decreto sul

gioco d’azzardo”, tutti i punti principali del decreto delegato. Gli obiettivi “che il Governo intende perseguire, nell’applicare l’art. 14 della delega fiscale, sono:

– la tutela della salute pubblica, a cominciare dalle persone più deboli e dai minori.

Negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito ad una diffusione massiccia e disorganica dell’offerta di gioco nel territorio; ciò ha riguardato, in particolare, gli apparecchi (Awp e Vlt). Questa scelta dello Stato, motivata dalla esigenza di contrastare la crescita esponenziale del gioco illegale, ha, però, provocato fenomeni sociali allarmanti di dipendenza che hanno stimolato una nuova coscienza civica della quale il regolatore deve tenere conto, a fronte della quale, molte comunità locali hanno reagito con ordinanze restrittive, proprio perché in assenza di un quadro coerente con tale nuova sensibilità,

– La lotta alla illegalità. L’Italia ha conseguito nell’ultimo decennio risultati importanti di contrasto alla illegalità, diventando un modello di riferimento internazionale, il cui ultimo successo è la sentenza della corte europea del Gennaio 2015. Questa vera e propria guerra può essere combattuta con efficacia mantenendo intatto il principio della riserva statale in materia di giochi.

L’organizzazione pubblica e nazionale del gioco, attraverso il regime concessorio e non autorizzativo è la condizione primaria per combattere efficacemente la criminalità organizzata e la diffusa illegalità.

– Il mantenimento, per quanto possibile sulla base dei precedenti principi, del contributo del settore alla fiscalità generale. Sull’ammontare complessivo di oltre 80 miliardi che gli italiani spendono nel gioco (il dato si riferisce al gioco legale!) allo Stato resta circa il 10%. È una cifra importante, ma che è sempre più destinata a confrontarsi con gli obiettivi valori ali suddetti, fuori, cioè, da una logica insostenibile di “variabile indipendente”. Si tratta, dunque, di un approccio innovativo, coerente con la delega fiscale, che modifica profondamente la filosofia pubblica sul gioco, spostandone la priorità dagli effetti fiscali, che non vanno ovviamente trascurati, a quelli sociali e di ordine pubblico. Questi obiettivi si raggiungono attraverso una serie di interventi che danno vita, con questo decreto attuativo, ad un vero e proprio testo unico in materia di gioco che prevederà:

– La riduzione e la razionalizzazione dell’offerta pubblica nel settore degli apparecchi. Ciò avviene attraverso l’obbligo per bar e tabacchi di assegnarvi uno spazio “dedicato” non visibile dall’esterno, prevedendo non meno di 7 m. per ogni apparecchio installato e, comunque, non più di 6; di intermediare l’accesso al gioco tramite il gestore, che ha la responsabilità, sanzionata, di vietare, in ogni caso, il gioco ai minori, anche attraverso la identificazione della persona che chiede di giocare. Questo insieme di regole comporta la previsione di una riduzione drastica dell’offerta, in questo sensibile comparto, stimabile nell’ordine di 80/100 Mila apparecchi.

– la completa sostituzione, nell’arco di un paio di anni fa, delle cosiddette Awp con un nuovo apparecchio, che potremo definire Awp di nuova generazione, in quanto tecnologicamente dipendenti dal server centrale (dunque prive di scheda autonoma), ma che conservano le dimensioni attuali della giocata (spesa e vincita contenuti). Va chiarito bene questo punto che ho letto è stato oggetto di equivoci. Voglio essere chiaro: la sostituzione con apparecchi interamente collegati (non solo per la trasmissione dati) aumenta la sicurezza; ma è impensabile che nei bar e nei tabacchi, dopo lo sforzo che facciamo per ridurre l’offerta, trasformassimo la rimanente in un peggioramento complessivo della sua qualità sociale. Sarebbe criminale.

– La riduzione in generale della pubblicità sui giochi e la proibizione nelle fasce protette. So che è un punto controverso ed il Governo è disponibile ad approfondirlo anche nel corso dell’esame parlamentare. Il punto che ci ha mosso è quello di ridurre la esposizione alla pubblicità, ma tenendo conto che, diversamente dal tabacco, essa non è proibita a livello comunitario. Vorremmo cioè evitare il rischio che un divieto assoluto – ultra petita rispetto alle regole europee

– non produca ricorsi che annullino anche i passi in avanti che stiamo facendo. Confermo, comunque, che per lo Stato italiano non esistono pregiudizi in proposito.

– Istituzione di un fondo che si affianca alle risorse già stabilite con la legge di stabilità di 50 milioni dedicati alla prevenzione della ludopatia. Proponiamo che questo nuovo fondo, che stimiamo possa arrivare a 200 milioni, sia gestito con gli enti locali per piani territoriali (non per singolo comune) le cui modalità vanno definite.

– emersione del nero. Con la legge di stabilità abbiamo offerto ai gestori irregolari di emergere. Questo provvedimento, accompagnato dalla sentenza della corte europea ha provocato la regolarizzazione di ca 2500 sale. Non prevediamo al momento la riapertura generalizzata dei termini. Prevediamo, al contrario, un inasprimento dei controlli.

– Inasprimento delle regole di accesso alla gestione del gioco legale. Oggi si può aggirare il problema richiedendo al comune la licenza per l’apertura di un qualsiasi esercizio commerciale (art 86 di pubblica sicurezza) aprendovi poi un



postazione di gioco on line. La curiosità sta nel fatto che in molti comuni no slot proliferano con licenza comunale sale irregolari. La proposta è che, d'intesa col Ministero dell'Interno, si preveda che per tenere in un locale pubblico qualsiasi tipo di gioco bisogna ottenere l'art. 88.

– Coerenza tra questo insieme di provvedimenti e i regolamenti locali. Lo sforzo in atto da parte dello Stato, che prevede un forte intervento regolatore, potrebbe essere vanificato da un sistema territoriale di presenza del gioco legale a macchia di leopardo che preveda da un lato zone franche e dall'altro addensamenti tali da configurare veri e propri quartieri a luci rosse del gioco!

Per questo pensiamo che la regolarizzazione della materia e la lotta alla illegalità necessitano di una condivisa distribuzione territoriale più contenuta, ma equilibrata. In tale ottica è necessario un confronto con Anci, che abbiamo già richiesto. La regola rigorosa delle distanze da un insieme di fonti (scuole luoghi di culto, enti pubblici, ecc) era legittimamente giustificata è motivata dall'eccesso irrazionale dell'offerta che con decreto ridimensioniamo. Ovviamente, ciò non significa non affrontare il problema di regole applicative; ma va fatto nel nuovo contesto. La individuazione, cioè, di criteri territoriali coerenti coi principi nazionali è, per quanto ci riguarda, oggetto di confronto durante l'esame parlamentare e, in parallelo, con – come ho già detto – con gli enti locali; anche per definire, in particolare con le Regioni, la gestione del fondo di cui sopra.

– Modifica delle modalità di prelievo. Si passa dal prelievo sulla raccolta a quello sul margine. In tal modo si contribuisce alla riduzione della filiera, si adottano modalità diffuse sul piano internazionale e si rende più trasparente il processo. Lo Stato si assume il rischio di entrate relative al risultato, ma esce da una sorta di conflitto per il quale le proprie entrate dipendevano direttamente dal volume complessivo del gioco, indipendentemente dal giocatore e dagli – Non arbitrarietà del payout. Il passaggio al margine rende evidente che il rischio può diventare letale se la vincita raggiunge livelli eccessivi. Non sottovalutando che un eccesso di payout finirebbe per annullare lo sforzo regolatorio finalizzato ad un gioco responsabile e non compulsivo. Per questo introduciamo una banda di oscillazione stretta dentro la quale può agire il concessionario per decidere le sue strategie di mercato.

– Definizione delle nuove sanzioni che necessitavano di essere aggiornate e rese più severe, compreso il blocco amministrativo dell'esercizio.

– Istituzione della Lega Ippica fuori dal perimetro allargato della P.A. e rilancio del settore. Il testo del decreto andrà, assieme agli altri inerenti la delega fiscale, in uno dei prossimi CdM e sarà successivamente all'esame del Parlamento. Condivido la proposta di un Convegno pubblico sul tema ed, in ogni caso ed indipendentemente dai momenti ufficiali, il Governo e l'Amministrazione sono a vostra disposizione per qualsiasi occasione di confronto sia ritenuta utile o necessaria.

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/politica/baretta-sottosegr-mef-tutela-minori-lotta-allillegalita-e-mantenimento-entrate-erariali-obiettivi-del-decreto-delegato-61422>



BARETTA (MEF): “TESSERA DI RICONOSCIMENTO PER L'ACCESSO ALLE SLOT? NON SIAMO ANCORA PRONTI”

16 marzo 2015 - 11:52 - Le problematiche sociali sono senza dubbio una priorità, ma non dimentichiamo che c'è anche il gioco sotterraneo, la zona grigia, il gioco illegale e problema della lotta all'illegalità. Con l'introduzione di alcune regole nel decreto cominciamo ad

affrontare il problema. E' quanto dichiara il sottosegretario Baretta oggi a Milano per un incontro sul tema del gioco d'azzardo e la delega fiscale. “Abbiamo previsto uno spazio minimo per slot (non meno di 7 mq) e in ogni caso non più di sei per ogni locale. Non saranno visibili dall'esterno e verrà introdotto il divieto assoluto di gioco ai minori. Quanto è un aspetto complesso perchè implica anche una prospettiva di lavoro che non credo il decreto possa esaurire. Siamo in grado di sanzionare il gestore se non chiede di esibire la carta di identità al giocatore, ma non siamo maturi per gestire la parte successiva, quella con cui si accede con tessere al sistema di gioco. Non siamo maturi perchè c'è un equivoco in questo dibattito: una cosa è dire 'io vado la sera a comprare le sigarette e serve codice fiscale', un'altra è se in quella tessera ci stanno anche altri dati sensibili. E' un tema che va affrontato con grande prudenza. L'accesso alle macchinette deve essere mediato dal gestore. Per fare un esempio: se vado a giocare a biliardo non ho mai trovato le biglie sul tavolo verde ho chiesto al barista di darmele. L'accesso al gioco potrebbe essere mediato dal gestore che ha la responsabilità esplicita sanzionata di accertarsi se il giocatore è maggiorenne o meno. A questo proposito abbiamo previsto sanzioni che stiamo aggiornando, basti considerare che erano previste ancora in lire. Riteniamo che questo insieme di regole applicate sul territorio, sia per i bar che per i tabacchi, comporti una riduzione di circa 80 /100mila macchinette in un arco di tempo da valutare”.

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/politica/baretta-mef-tessera-di-riconoscimento-per-accesso-alle-slot-non-siamo-ancora-pronti-61428>



il portale italiano del gaming

BARETTA (MEF): "SUI GIOCHI D'AZZARDO CAMBIA L'APPROCCIO DELLO STATO, LA QUESTIONE ENTRATE È IMPORTANTE, MA NON ABBASTANZA"

16 marzo 2015 - 11:37 - Una volta che il parlamento avrà in mano il testo ufficiale del decreto si avvierà l'iter pubblico. E' quanto dichiara il Sottosegretario Pier Paolo Baretta nel corso di un incontro che si sta tenendo oggi a Milano. Il punto di partenza è la delega fiscale. Delega molto chiara che dà indicazioni nette sulla necessità di un riordino complessivo di questa materia, stiamo infatti lavorando ad una specie di testo unico. Si sono infatti sovrapposti nel tempo provvedimenti, interventi e oggi proviamo a costruire un testo unico che consenta di avere un ordinamento compiuto su una materia così complessa, delicata e mutata nel tempo. C'è stata negli ultimi anni una esplosione dell'offerta di gioco che è un po' sfuggita al controllo di tutti e ha provocato una invasione sul territorio, sicuramente oltre le intenzioni. Il risultato finale è che noi abbiamo una situazione che assume le caratteristiche di vera priorità sociale ed è evidente che se il tema acquisisce una caratteristica di priorità sociale l'interpretazione tradizionale secondo cui il problema dello Stato è di fare soldi, cambia. E' chiaro che si modifica l'approccio quanto il tema ha assunto quelle dimensioni che conosciamo, la questione delle entrate, del guadagno, è importante ma non a sufficienza. Certo 8 miliardi sono una cifra considerevole, e tenderemo a conservare questo livello di introito, ma non rappresenta l'unico elemento che lo Stato deve aver presente se è uno Stato che ha anche finalità sociali.

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/politica/baretta-mef-sui-giochi-dazzardo-cambia-lapproccio-dello-stato-la-questione-entrate-e-importante-ma-non-abbastanza-61425>



DE CESARIS (VICESINDACO MILANO): "GIOCO, SI FACCIA CHIAREZZA SUI CONTROLLI"

Lunedì, 16 Marzo 2015 12:03 -

Milano – Anche il vicesindaco di

Milano, **Ada Lucia De Cesaris**, interviene al convegno in corso oggi nel capoluogo lombardo e dal titolo **'Verso il decreto su gioco d'azzardo'**.

"Ci deve essere un modo in cui chi amministra il territorio possa interagire con lo Stato. Nessuno oggi sa come fare i controlli. Come controlliamo? Quali connessioni? Quali strumenti? Diteci con quale polizia. Altrimenti è come per l'alcool, dal quale è impossibile preservare i giovani. Diteci come fare, non dite che date i soldi, che poi tra l'altro non arrivano". Il vicesindaco punta l'attenzione anche **sull'invio del decreto a Bruxelles** e sugli scenari che questo apre: "L'Europa ci può dire di no su blocchi alla pubblicità? Ok, ma dobbiamo almeno provarci. Interrogiamoci su quali sono le problematiche che si vanno a creare. Chiedo al sottosegretario Baretta che ci faccia avere lo stesso peso degli attori economici".

Fonte: Gioco News <http://www.gioconews.it/politica-generale/43624-de-cesaris-gioco-si-faccia-chiarezza-sui-controlli>



FIORONI (LEGAUTONOMIE): "DECRETO SU GIOCO SIA CONDIVISO CON ENTI LOCALI"

Milano - "Abbiamo raccolto dai comuni la richiesta di parlare e di fare qualcosa insieme sul gioco". Lo sottolinea Angela Fioroni di Legautonomie Lombardia, nel

suo intervento al convegno milanese dal titolo **'Verso il decreto su gioco d'azzardo'**.

"Riscontriamo in maniera positiva il fatto che il Governo consideri questo tema come di priorità sociale. Quindi è difficile scindere gli effetti economici da quelli sociali del gioco, per tale motivo la nostra richiesta è di andare a verificare le caratteristiche di questa 'impresa di stato'. Vediamo positivamente l'interesse all'incontro da parte del sottosegretario Baretta con tutti i soggetti interessati, perchè non vorremmo che la delega dia avvio a una serie di ulteriori contenziosi tra amministrazioni locali e Governo. Abbiamo diversi comuni che hanno fatto mappe geodifferenziate del gioco e tutte ci dicono che il gioco in assenza di regolamentazione territoriale si è sviluppato in maniera diversa tra le città e dove c'è presenza di gioco c'è degrado sociale e urbanistico. Tra l'altro con effetti problematici. Bisogna quindi arrivare a un decreto delegato che sia condiviso. Bisogna armonizzare e tenere insieme la normativa sul gioco tra Governo e enti locali".

Fonte: Gioco News <http://www.gioconews.it/politica-generale/43643-fioroni-legautonomie-decreto-su-gioco-sia-condiviso-con-enti-locali>



DE BIASI (COMM. SANITÀ): "INVESTIRE SU TUTELA MINORI E PREVENZIONE, NO FONDI A PIOGGIA"

Lunedì, 16 Marzo 2015 12:17 - Milano - "Bisogna parlare di dipendenza patologica da gioco, non di ludopatia". La precisazione arriva da **Emilia Grazia**

De Biasi, presidente della commissione Sanità del Senato, intervenuta al convegno in corso oggi nel capoluogo lombardo e dal titolo 'Verso il decreto su gioco d'azzardo'.

"La dipendenza dal Gap ha accesso a protocolli terapeutici che altre problematiche non hanno. Per quanto riguarda la prevenzione del fenomeno, credo che sia di utilità la **tessera del giocatore**, può essere un modo per incentivare l'autolimitazione. In materia di cura, l'unico modo per intervenire **non è isolare e punire**, ma offrire servizi territoriali accessibili. Bene il fondo specifico da 200 milioni compreso nella legge di Stabilità ma pretenderò linee guida chiare. Non si può continuare a buttare soldi a pioggia", prosegue De Biasi.

LA TUTELA DEI MINORI - "Sui minori - prosegue la senatrice Pd - occorre rivedere tutta la normativa. Tutto il giorno si vedono film col bollino rosso. Il parental control è un fuscillo. Ma non fermiamoci alle slot e alla tv: i ragazzini utilizzano di più la Rete".

Fonte: Gioco News <http://www.gioconews.it/politica-generale/43625-de-biasi-comm-sanita>



GREGORINI (VICESINDACO PAVIA): "RESPONSABILITÀ DEL GIOCO SIA NOSTRA"

Lunedì, 16 Marzo 2015 12:42 - Milano - Il vicesindaco di Pavia, Angela Barbara Gregorini, nell'incontro di oggi a Milano dal titolo 'Verso il decreto su gioco

d'azzardo' sottolinea: "Siamo stati citati dal New York Times come capitale mondiale del gioco d'azzardo.

Sono qui per consegnare un appello al sottosegretario Baretta, già inviato a Renzi venerdì scorso. Non bisogna delegare ai gestori il controllo. Lo trovo assurdo. La responsabilità deve essere nostra".

Lorenzo Gaiani, sindaco di Cusano Milanino (Mi) aggiunge: "L'unica cosa che ho potuto fare è ridurre gli orari. Solo che la legislazione finora è contrastante".

Fonte: Gioco News <http://www.gioconews.it/politica-generale/43626-gregorini-vicesindaco-pavia-responsabilita-del-gioco-sia-nostra>



MAGGI (SGI CONFINDUSTRIA): 'OFFERTA DI GIOCO DA RIORGANIZZARE, MA LA LEGGE DEVE TORNARE ALLO STATO'

Lunedì, 16 Marzo 2015 13:12 - Milano - "Il decreto sui giochi è un'occasione fondamentale per riorganizzare l'offerta. Fino a qualche anno fa, l'offerta era

ancora accettabile, poi negli ultimi anni è esplosa sul territorio, andando oltre le previsioni iniziali del Governo e degli operatori".

E' il succo dell'intervento di **Giovanni Emilio Maggi, vicepresidente di Confindustria Sistema Gioco Italia**, nel corso del convegno '**Verso il decreto sul gioco d'azzardo**', di oggi a Milano. **Per Maggi è fondamentale la riorganizzazione:** "Condividiamo l'idea delle 80-100mila macchine in meno e, nel contempo, della riduzione delle tipologie di punti vendita in cui è possibile piazzarle. Tuttavia si rende necessaria maggiore innovazione sulla linea proposta dal **sottosegretario Baretta**, che servirebbe a semplificare i controlli". **Necessaria anche una revisione della normativa che rimetta al centro la riserva statale:** "Questo è fondamentale per i concessionari, che hanno stipulato un contratto con lo stato per gestire il gioco: per questo chiediamo una normativa nazionale", conclude il vicepresidente di Confindustria Sgi.

Fonte: Gioco News <http://www.gioconews.it/newslotvlt/57-generale34/43629-maggi-sgi-confindustria-offerta-di-gioco-da-riorganizzare-ma-la-legge-deve-tornare-allo-stato>

BARETTA A GIOCONEWS.IT: "SOSTITUZIONE AWP SARÀ GRADUALE, DI WEB TAX NE PARLEREMO CON BRUXELLES"

Lunedì, 16 Marzo 2015 13:31 - **ESCLUSIVO:** GUARDA L'INTERVISTA VIDEO DI GIOCONEWS.IT AL SOTTOSEGRETARIO: <https://youtu.be/RDHH7Uq7uo0>

Milano – "La web tax è un tema da valutare in sede europea, a Bruxelles". Il sottosegretario all'Economia con delega al gioco, **Pier Paolo Baretta**, anticipa a Gioconews.it, a margine del convegno di quest'oggi a Milano, i contenuti della delega fiscale, quelli certi e quelli che restano ancora da definire.

"Per quanto riguarda il gioco online, è confermata la tassazione sul margine", prosegue il sottosegretario, che sui tempi del decreto delegato sul gioco afferma: "Entro giugno si arriverà di certo alla conclusione". **IL NODO SLOT** - Baretta spiega ancora: "Entro due anni si avvierà l'introduzione delle Awp con controllo da remoto, che andranno a sostituire le attuali, e gradualmente, dopo un periodo di convivenza, ci sarà la sostituzione del parco macchine".

Fonte: **Gioco News** <http://www.gioconews.it/politica-generale/43631-baretta-a-gioconews-it-web-tax-ne-parleremo-con-bruxelles>

**MIRABELLI (PD): "SU GIOCO ONLINE SERVE INTERVENTO INTERNAZIONALE"**

- Guarda l'intervista a Franco Mirabelli (Pd): <https://youtu.be/aB7Lxrb2X3U>

Milano - "Mi aspetto che vengano rispettate le norme contenute nella legge delega e che il decreto delegato si faccia subito. Mi aspetto una razionalizzazione delle slot, interventi sulla pubblicità che restringano gli spazi e controlli rigidi sulle società che gestiscono il gioco e ci deve essere la consapevolezza che tutto ciò produca soldi per combattere il gioco patologico e una corretta informazione". Lo sottolinea a Gioconews.it Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Commissione Antimafia, intervistato in occasione del convegno promosso dai senatori del Pd a Milano, dal titolo 'Verso il decreto sul gioco d'azzardo'. "Credo, però, che non si possano fare norme troppo rigide come l'abolizione totale della pubblicità sul gioco. Per quanto riguarda il gioco online, si tratta di una partita più complicata che va affrontata dal punto di vista internazionale con controlli sui capitali e sulla pubblicità".

Fonte: **Gioco News** <http://www.gioconews.it/politica-generale/43650-mirabelli-pd-su-gioco-online-serve-intervento-internazionale>

**DE BIASI (PRES. COMMISSIONE SANITÀ SENATO): "GIOCO, PATTO A TRE GRAZIE ALLA DELEGA FISCALE"**

Guarda il video dell'intervista a De Biasi <http://www.gioconews.it/video/585-sen-de-biasi-intervistata-da-gioconews-it-parla-di-gioco-e-delega>

Milano – "Finalmente delle regole che ci fanno uscire dalla demonizzazione del gioco in sé per sé ma che parlano del gioco responsabile". La presidente della commissione Sanità del Senato, Emilia De Biasi, saluta così ai microfoni di Gioconews.it e margine del convegno di ieri 'Verso il decreto sul gioco d'azzardo', le norme in arrivo con il decreto legislativo che darà attuazione all'articolo 14 sul gioco della legge delega al governo in materia fiscale. "Una delega che segni un patto tra produttore, Stato e distributori – prosegue – e che penalizzi questi esercenti che non ottemperano alle scelte previste e che sono molto importanti perché per la prima volta, in una delega che parla del fisco, c'è una parte che riguarda la salute delle persone".

De Biasi evidenzia, quanto alle priorità di intervento, "la riduzione drastica delle slot e l'irrigidimento rispetto al posizionamento delle slot all'interno dei locali. Si mette inoltre sul mercato una nuova tipologia più moderna e controllabile di slot e si comincia a combattere sull'online: questo è un fatto epocale, mi sono battuta tanto per questo. Bisognerebbe parlare un po' di più di formazione e attuare quanto già finanziato con la legge di Stabilità, cioè tutto quel lavoro importante di riabilitazione e ripresa di libertà rispetto al gioco compulsivo che erroneamente continuiamo a chiamare ludopatia ma che si chiama dipendenza patologica da gioco d'azzardo. Il problema infatti non è il gioco ma la responsabilità dell'individuo rispetto a esso. Lo Stato deve sanzionare chi viola le regole e tenere fuori i minori dal gioco".

Fonte: **Gioco News** <http://www.gioconews.it/politica-generale/43648-de-biasi-pres-commissione-sanita-senato-gioco-patto-a-tre-grazie-alla-delega-fiscale>

DE CESARIS (VICESINDACO MILANO): "AMMINISTRAZIONI LOCALI ABBIANO RUOLO SU DECISIONI RELATIVE A TERRITORIO"

Intervista: <http://www.gioconews.it/video/584-de-cesaris-v-sindaco-milano-intervistata-da-gioconews-it-parla-di-gioco-e-delega>

Milano – "Il decreto legislativo sul gioco in arrivo dice cose abbastanza chiare, mi aspetto da esso che sia rispettato il principio della collaborazione con gli enti locali". Questo l'auspicio del vicesindaco di Milano, Ada Lucia De Cesaris, espresso ai microfoni di Gioconews.it a margine del convegno di ieri 'Verso un decreto sul gioco'. De Cesaris aggiunge: "Mi aspetto inoltre che siano introdotte, anche alla luce di quanto dichiarato dalla Corte costituzionale, regole che garantiscano la convivenza civile e la qualità della vita dei cittadini, e che soprattutto prevengano fenomeni anche di degrado e di ordine pubblico. Mi aspetto inoltre che ci sia la possibilità di un confronto reale prima di approvare un qualsiasi decreto". Quanto al ruolo delle amministrazioni locali "non è pensabile che non possano in qualche modo condividere le decisioni che riguardano il territorio. Ci rendiamo conto che dobbiamo contemperare diverse esigenze ma quelle economiche non possono venire prima della salute dei cittadini". Quanto alle priorità, per De Cesaris "dobbiamo essere in grado di garantire maggiori controlli. Oggi il gioco è organizzato a livello nazionale ma non è garantito nessun controllo reale".

Fonte: Gioco News <http://www.gioconews.it/politica-generale/43653-de-cesaris-vicesindaco-milano-amministrazioni-locali-abbiano-ruolo-su-decisioni-relative-a-territorio>



il portale italiano del gaming

BARETTA (MEF) SU NUMERO MINIMO DI SLOT PER ISCRIZIONE AL REGISTRO DEGLI OPERATORI DEL GIOCO: "STIAMO ANCORA VALUTANDO"

16 marzo 2015 - 10:24 - Il legislatore potrebbe fare marcia indietro e non considerare la possibilità di introdurre un numero minimo di slot (forse 200) come requisito per l'iscrizione al registro degli operatori del gioco. E' quanto emerso nel corso di una intervista che il Sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta ha rilasciato a Jamma Magazine.

I gestori, ovvero i terzi incaricati della raccolta avranno ancora un ruolo nel mercato degli apparecchi da gioco?

Penso di sì. Il mercato è così complesso che risulta difficile si possa svanire. Importante è che ognuno giochi il suo ruolo e con una nuova mentalità. Quello che noi rivolgiamo agli operatori è un appello perché adottino un nuovo approccio, perché sviluppino una nuova mentalità rispetto al mercato in cui operano.

Tra i nuovi requisiti per restare iscritti ci sarà il possesso di un numero minimo di apparecchi a vincita (200 secondo le indiscrezioni)? In Italia ci sono almeno 1.500 aziende con un numero di News slot in gestione inferiore a 50. Che ne sarà di queste imprese?

Questo è un tema che non abbiamo ancora definito. L'ipotesi di un numero minimo di apparecchi quale requisito per l'autorizzazione ad esercitare l'attività di terzo incaricato della raccolta è stata introdotta nella bozza del decreto di delega fiscale in materia di giochi. Nello stesso testo si parla di almeno 200 apparecchi a vincita, un numero che escluderebbe dal mercato la maggior parte delle aziende che operano nel comparto a meno che le stesse non si organizzino in gruppo di imprese.

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/adi/baretta-mef-su-numero-minimo-di-slot-per-iscrizione-al-registro-degli-operatori-del-gioco-stiamo-ancora-valutando-61406>



il portale italiano del gaming

BARETTA (MEF): "A GIORNI ANDREMO A BRUXELLES PER PRESENTARE IL DECRETO SUI GIOCHI"

16 marzo 2015 - 11:07 - "Tra pochi giorni saremo a Bruxelles per presentare alla Commissione il progetto di decreto di attuazione della Delega Fiscale". E' quanto dichiara a Jamma Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia. "Con l'occasione- aggiunge Baretta- faremo presente alla Commissione la necessità di intervenire, anche a livello comunitario, per garantire una maggiore tutela rispetto ai rischi legati al gioco eccessivo". "Credo che Brussels debba fare qualcosa più anche per regolamentare la pubblicità sul gioco"

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/adi/baretta-mef-a-giorni-andremo-a-bruxelles-per-presentare-il-decreto-sui-giochi-61416>



il portale italiano del gaming

BARETTA (MEF): “UN ACCORDO CON I COMUNI PER STABILIRE ORARI E DISTANZE”

16 marzo 2015 - 11:18 - Sul tema degli orari per l'offerta pubblica del gioco automatico Pier Paolo Baretta dichiara a Jamma.it la necessità di un accordo tra Esecutivo e Comuni. “Ora con il nuovo disposto della Delega Fiscale che riduce di 80-100 unità le macchinette dovremo accordarci per stabilire gli orari di esercizio delle slot e insieme definire le distanze dai luoghi sensibili entro le quali non consentire l'esercizio di offerta”. Sul rinnovo delle Newslot Baretta ha confermato l'intenzione di imporre la sostituzione con terminali VLT ed ha dichiarato: “sostituire quelle parzialmente collegate con una tipologia sempre connessa alla rete, una tipologia simile alle VLT ma con parametri di gioco più leggeri e paragonabili a quelle delle attuali AWP”.

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/adi/barettamef-un-accordo-con-i-comuni-per-stabilire-orari-e-distanze-61420>



il portale italiano del gaming

GREGORINI (PAVIA): “DISTANZIOMETRI E MAPPATURA DEL TERRITORIO È UNO STRUMENTO VALIDO PER RIDURRE LE SLOT”

16 marzo 2015 - 12:51 - “Nella nostra città il problema è molto serio” dichiara il vicesindaco di Pavia Angela Gregorini oggi a **Milano per partecipare ad un incontro sul decreto fiscale** in materia di giochi “Siamo una delle città lombarde che ha adottato l'ordinanza sindacale di limitazione degli orari e stiamo ottenendo risultati importanti, quindi siamo convinti che lasciare autonomia ai comuni sia fondamentale. C'è grande confusione sulle distanze dai luoghi sensibili. In ogni periferia esistono luoghi sensibili. Abbiamo fatto la nostra mappatura ed emerge che la distribuzione dei luoghi sensibili è equa e se noi mappiamo le distanze ed evitiamo che in quei 500 metri ci siano macchinette allora possiamo risolvere il problema. Mappare il territorio evidenziando i luoghi sensibili significa che con l'andare del tempo ci sarà una vera riduzione delle macchinette sul territorio, questa è la verità”.

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/politica/gregorini-pavia-distanziometri-e-mappatura-del-territorio-e-uno-strumento-valido-per-ridurre-le-slot-61452>



il portale italiano del gaming

DE CESARIS (VICESINDACO MILANO): “DISPOSTI A CONFRONTARSI SUL GIOCO D'AZZARDO CON IL GOVERNO, MA NON TORNIAMO INDIETRO”

16 marzo 2015 - 12:00 - “Alcuni Comuni hanno firmato una lettera indirizzata al governo” ricorda il vicesindaco Ada de Cesaris rivolgendosi **al sottosegretario Baretta oggi a Milano** nel corso di un incontro sul tema della delega fiscale sui giochi. “Lei parla di decreto di attuazione e poi di Parlamento. Se stiamo dando attuazione ad una delega siamo di fronte a un decreto del governo, non ci sarà altra fase, il parere delle commissioni non è vincolante, ricordiamocelo. Siamo disposti a confrontarci, ma con orgoglio rivendico il lavoro che hanno fatto i Comuni della Lombardia. Lo abbiamo fatto in assenza di norme, ma sulla base di precisi principi. Non si può barattare la salute dei cittadini con i principi economici. Ci siamo basati su alcune sentenze. La limitazione dell'orario di funzionamento delle slot sta portando risultati importanti soprattutto rispetto ai giovani. Non portano ad una riduzione reale e sensibile delle entrate, ma aiutano a controllare il territorio, e noi ci teniamo affinché questo venga fatto. “Non vi dimenticate, voi Stato, che noi siamo sul territorio e quindi siamo noi il soggetto che poi ha di fronte i cittadini e i drammi dei cittadini. Siamo noi che dobbiamo poi organizzare il disegno della città, anche rispetto alla qualità e al degrado e proprio per evitare che ci siano cittadini di serie A e B, è stato introdotto il principio della distanza dai luoghi sensibili. Questo tutela in egual modo periferia e centro. Questo collegamento gestione di competenze tra stato ed ente locale va assolutamente affrontato, non può essere una decisione presa a livello nazionale, ovvero solo dallo stato. I comuni devono poter interloquire con lo stato. Ci sono anche altre soluzioni al di là delle distanze. Nessuno fino ad ora è riuscito ad applicare i controlli. Non prendiamoci in giro, ma dateci strumenti reali. Anche sul problema delle sale scommesse. Dentro le sale scommesse, e io che sto sul territorio lo so, ci sono situazioni di pericolosità e non di non controllo sulle quali nessuno ha messo le mani. Ci dobbiamo occupare anche di queste situazioni. Sul tema della pubblicità voglio dire che essere governo significa anche avere il coraggio. L'Europa ci potrà dire di no, o cassare un provvedimento, ma ci dobbiamo provare. Sono convinta che va fatto un ragionamento serio, però bisogna provarci. Il mio appello è quello di cominciare a discutere sulla pubblicità e sui beni della vita per i quali noi scambiamo il gioco d'azzardo. Quando sotto il periodo di Natale facciamo pubblicità al gratta e vinci mettendo sul tavolo la posta di una casa, siamo dei delinquenti, stiamo facendo del male ai nostri cittadini. Se le poste in gioco proprio ci devono essere, che siano compatibili con i problemi sociali che abbiamo. Sottosegretario, ha chiesto Ada De Cesaris, ci permetta di leggere questo decreto, però ci faccia avere lo stesso ruolo, lo stesso peso che hanno i portatori di interessi perché fino ad ora non è stato così

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/politica/de-cesaris-vicesindaco-milano-disposti-a-confrontarsi-sul-gioco-dazzardo-con-il-governo-ma-non-torniamo-indietro-61432>

GIOCHI: MIRABELLI (PD) RAFFORZARE CONTRASTO CRIMINALITÀ

ROMA, 16 MAR - "C'è la necessità che, nel decreto attuativo della legge delega sugli aspetti legati al gioco d'azzardo, siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio del denaro e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. In particolare, serve garantire la tracciabilità di tutti i soldi, attraverso un'attenta verifica sulla provenienza dei capitali investiti nelle case gioco e, soprattutto, nei giochi online". Lo dice il senatore Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Commissione Antimafia, che oggi è intervenuto al convegno "Verso il decreto sul gioco d'azzardo, organizzato dal gruppo Pd del Senato a Milano, al quale ha partecipato il sottosegretario Baretta. "Inoltre, oltre a garantire l'onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale da gioco, serve utilizzare anche in questo settore - afferma Mirabelli - uno strumento utile come si è rivelato essere quello della certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata". (ANSA). SES 16-MAR-15 16:09 NNNN

Fonte: Ansa

GIOCHI, MIRABELLI (PD): RAFFORZARE CONTRASTO A INFILTRAZIONI CRIMINALI

Servono tracciabilità denaro e certificazione antimafia" - Roma, 16 MAR - "C'è

la necessità che, nel decreto attuativo della legge delega sugli aspetti legati al gioco d'azzardo, siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio del denaro e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. In particolare, serve garantire la tracciabilità di tutti i soldi, attraverso un'attenta verifica sulla provenienza dei capitali investiti nelle case gioco e, soprattutto, nei giochi online. Inoltre, oltre a garantire l'onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale da gioco, serve utilizzare anche in questo settore uno strumento utile come si è rivelato essere quello della certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata". Lo dice il senatore Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Commissione Antimafia, che oggi è intervenuto al convegno "Verso il decreto sul gioco d'azzardo, organizzato dal gruppo Pd del Senato a Milano, al quale ha partecipato il sottosegretario all'Economia con delega ai giochi Pierpaolo Baretta. (com/rog) 162116 MAR 15 NNNN

Fonte: Il Velino - <http://www.ilvelino.it/it/article/2015/03/16/giochi-mirabelli-pd-rafforzare-contrasto-a-infiltrazioni-criminali/f41d491a-646c-459f-b1ab-ad8df49b9e9b/>

GIOCHI: MIRABELLI (PD), RAFFORZARE CONTRASTO A INFILTRAZIONI CRIMINALI

Roma, 16 mar - "C'è la necessità che, nel decreto attuativo della legge delega sugli aspetti legati al gioco d'azzardo, siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio del denaro e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. In particolare, serve garantire la tracciabilità di tutti i soldi, attraverso un'attenta verifica sulla provenienza dei capitali investiti nelle case gioco e, soprattutto, nei giochi online. Inoltre, oltre a garantire l'onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale da gioco, serve utilizzare anche in questo settore uno strumento utile come si è rivelato essere quello della certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata". Lo dice il senatore Franco Mirabelli, capogruppo PD in Commissione Antimafia, che oggi è intervenuto al convegno "Verso il decreto sul gioco d'azzardo, organizzato dal gruppo Pd del Senato a Milano, al quale ha partecipato il sottosegretario Baretta. (red) 161639 MAR 15

Fonte: 9 Colonne

GIOCHI: MIRABELLI "RAFFORZARE CONTRASTO A INFILTRAZIONI CRIMINALI"

ROMA - "C'è la necessità che, nel decreto attuativo della legge delega sugli aspetti legati al gioco d'azzardo, siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio del denaro e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. In particolare, serve garantire la tracciabilità di tutti i soldi, attraverso un'attenta verifica sulla provenienza dei capitali investiti nelle case gioco e, soprattutto, nei giochi online. Inoltre, oltre a garantire l'onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale da gioco, serve utilizzare anche in questo settore uno strumento utile come si è rivelato essere quello della certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata". Lo dice il senatore Franco Mirabelli, capogruppo del Pd in Commissione Antimafia, che oggi è intervenuto al convegno "Verso il decreto sul gioco d'azzardo", organizzato dal gruppo Pd del Senato a Milano, al quale ha partecipato il sottosegretario Baretta. (ITALPRESS). sat/com 16-Mar-15 16:49 NNNN

Fonte: Italpress

MIRABELLI: "SU GIOCO RAFFORZARE CONTRASTO A INFILTRAZIONI CRIMINALI"

Lunedì, 16 Marzo 2015 17:07 -

"C'è la necessità che, nel decreto

attuativo della legge delega sugli aspetti legati al gioco d'azzardo, siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio del denaro e alle infiltrazioni della criminalità organizzata.

In particolare, serve garantire la tracciabilità di tutti i soldi, attraverso un'attenta verifica sulla provenienza dei capitali investiti nelle case

gioco e, soprattutto, nei giochi online. Inoltre, oltre a garantire l'onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale da gioco, serve utilizzare anche in questo settore uno strumento utile come si è rivelato essere quello della certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata". Lo dice il senatore Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Commissione Antimafia, che oggi è intervenuto al convegno "Verso il decreto sul gioco d'azzardo, organizzato dal gruppo Pd del Senato a Milano, al quale ha partecipato il sottosegretario Baretta.

Fonte: Gioco News - <http://www.gioconews.it/politica-generale/43637-mirabelli-su-gioco-rafforzare-contrasto-a-infiltrazioni-criminali>

**DELEGA FISCALE, MIRABELLI (PD): "CONTRASTO A INFILTRAZIONI CRIMINALI ATTRAVERSO CERTIFICAZIONI ANTIMAFIA"**

MILANO - "C'è la necessità che, nel decreto attuativo della legge delega sugli aspetti

legati al gioco d'azzardo, siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. In particolare, bisogna garantire la tracciabilità del denaro, attraverso un'attenta verifica sulla provenienza dei capitali investiti nelle case gioco e, soprattutto, nei giochi online". Lo ha sottolineato il senatore Franco Mirabelli, capogruppo PD in Commissione Antimafia, che oggi è intervenuto al convegno "Verso il decreto sul gioco d'azzardo", organizzato dal gruppo Pd del Senato a Milano. "Inoltre, - ha aggiunto Mirabelli - oltre a garantire l'onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale, bisogna utilizzare uno strumento utile come la certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata". RED/Agipro

Fonte: Agipro news <http://www.agipronews.it/attualit%C3%A0-e-politica/delega-fiscale-giochi-mirabelli-pd-id.117081>

MIRABELLI (PD), RAFFORZARE CONTRASTO A INFILTRAZIONI CRIMINALI UTILIZZANDO CERTIFICAZIONI ANTIMAFIA

16 marzo 2015 - 17:01 - Il senatore Franco Mirabelli, capogruppo

PD in Commissione Antimafia oggi è intervenuto al convegno

"Verso il decreto sul gioco d'azzardo", organizzato dal gruppo Pd del Senato a Milano, al quale ha partecipato il sottosegretario Baretta. "C'è la necessità - ha affermato il sen

Mirabelli - che, nel decreto attuativo della legge delega sugli aspetti legati al gioco d'azzardo, siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio del denaro e alle

infiltrazioni della criminalità organizzata. In particolare, serve garantire la tracciabilità di tutti i soldi, attraverso un'attenta verifica sulla provenienza dei capitali investiti nelle case gioco e, soprattutto, nei giochi online. Inoltre, oltre a garantire l'onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale da gioco, serve utilizzare anche in questo settore uno strumento utile come si è rivelato essere quello della certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata".

Fonte: Jamma <http://www.jamma.it/politica/mirabelli-pd-rafforzare-contrasto-a-infiltrazioni-criminali-utilizzando-certificazioni-antimafia-61471>





AZZARDO, PIANO DEL GOVERNO: 100 MILA SLOT IN MENO, 200 MILIONI PER CURARSI

Anticipazioni sul decreto fiscale. Ancora incertezza sul divieto della pubblicità: "Temo l'effetto rinculo dei ricorsi a livello europeo", spiega il sottosegretario Pierpaolo Baretta. La protesta dei comuni. De Cesaris (Milano): "Non può essere il Governo a decidere da solo"

16 marzo 2015, MILANO - 100 mila slot machine in meno, nuovi criteri per l'apertura delle sale da gioco, istituzione di un fondo di 200 milioni di euro per la cura delle dipendenze: sono questi i tre punti certi del decreto fiscale sul gioco d'azzardo, che il Governo Renzi dovrebbe approvare nei prossimi giorni. Li ha illustrati oggi a Milano Pierpaolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia e delle Finanze, all'incontro organizzato dal Gruppo Pd del Senato al Teatro Litta di Milano.

Le incertezze. Due i nodi ancora da sciogliere: il ruolo dei comuni e la pubblicità. "Temo l'effetto rinculo di un eventuale divieto totale della pubblicità, come avviene nel fumo - ha detto Baretta -. Il rischio è che ci siano poi ricorsi a livello europeo. Se ci bocciano la legge, dopo è più difficile mettere nuovi paletti". I sindaci chiedono più poteri sull'apertura o meno delle sale da gioco, sulla loro dislocazione e sugli orari. "Dobbiamo temperare l'esigenza dei comuni con quella di una legge nazionale - ha aggiunto il sottosegretario -. Stiamo lavorando a un testo unico sulla materia, visto che in questi anni c'è stato un sovrapporsi di norme a diversi livelli. Certo il tema ormai ha assunto caratteristiche di priorità sociale e quindi per lo Stato il gioco d'azzardo non è più solo una questione di fare cassa". Il decreto fiscale conterrà anche norme sul contrasto all'illegalità. In particolare è prevista una sostituzione delle attuali slot machine con apparecchi di nuova generazione a controllo remoto.

All'incontro con il sottosegretario c'erano anche alcuni sindaci Pd della Lombardia. "Non può essere il Governo a decidere da solo. Ci sia dato lo stesso spazio d'ascolto che viene concesso ai gestori dei giochi -ha affermato Ada Lucia De Cesaris, vice sindaco di Milano-. Per noi il criterio della distanza dai luoghi sensibili è importante. Sul territorio ci siamo noi e sappiamo quali conseguenze ha la presenza di sale da gioco o di scommesse. Certo è un criterio che non piace ai gestori, perché man mano che le autorizzazioni scadranno non potranno più riaprire". Scettica la vice sindaca lo è anche sul tema dei controlli. "Non raccontateci di nuovi apparecchi o tecnologie -ha aggiunto-. Diteci chi e con quali risorse potrà farli. Oggi i Monopoli non ne hanno la forza". Il Governo Renzi intende ridurre il numero delle slot machine prevedendo che ogni apparecchio debba avere uno spazio - nei locali come bar, ristoranti o circoli - di almeno 7 metri quadrati e, comunque, ogni esercizio non può contenere più di 6 macchinette. "Inoltre l'accesso alla slot dovrà essere mediato (per esempio tramite una password, ndr) dal gestore stesso del locale", ha sottolineato Baretta.

Sulla dislocazione della sale da gioco, per il sottosegretario "oggi il criterio più diffuso adottato dai Comuni è quello della distanza dai luoghi sensibili, ma penso sia necessario trovarne un altro più efficace e che eviti la concentrazione delle sale in alcune zone della città, quelle più periferiche - ha spiegato -. Potrebbe essere quello proposto dal Movimento 5 Stelle, che prevede una proporzione tra numero di sale e popolazione". Sulla cura delle persone con dipendenza dal gioco d'azzardo, Baretta ha precisato che i 200 milioni di euro si sommano ai 50 milioni già previsti dalla Legge di stabilità. (dp)

Fonte: Redattore Sociale <http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/480199/Azzardo-piano-del-Governo-100-mila-slot-in-meno-200-milioni-per-curarsi>



GIOCO D'AZZARDO, INCONTRO DIBATTITO A MILANO PROMOSSO DA FRANCO MIRABELLI

Roma, 17 mar – "Il decreto attuativo della Delega Fiscale in materia di giochi si ispira ai principi della tutela della

salute pubblica e alla lotta all'illegalità. Spero che entro due mesi si possa arrivare al testo finale". Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Economia con delega ai giochi Pier Paolo Baretta intervenendo all'incontro organizzato a Milano (presso la sala Cavallerizza di Palazzo e Teatro Litta) dal Partito democratico "Verso il decreto sul gioco d'azzardo" su iniziativa del senatore Franco Mirabelli. L'esplosione del gioco d'azzardo che pone il Paese al terzo posto in Europa (in Usa, in queste forme, sarebbe inconcepibile) è dovuta ad una "liberalizzazione" dell'allora ministro Giulio Tremonti nell'intento di racimolare risorse per lo Stato (circa 4 miliardi in più). Fino al 2003 il gioco d'azzardo era rimasto confinato in pochi e precisi luoghi. Oggi il "giro" legale delle giocate è di circa 80 miliardi, cui si aggiungono l'importo non quantificabile del gioco gestito dalla criminalità organizzata (almeno 2-2500 luoghi di gioco "grigi"); e i danni sociali, altrettanto non quantificabili. La



tutela del giocatore-dipendente passa indubbiamente attraverso la riduzione dell'offerta di gioco, soprattutto nei bar e nelle tabaccherie, ha detto Baretta, che ha elencato alcune misure: almeno 7 mq per ogni macchinetta mangiasoldi; limitazioni del numero delle stesse che non potranno superare il numero di sei; divieto di gioco per i minori; numero di abitanti in rapporto alle macchinette (proposta dei 5 Stelle); controllo centralizzato con bassa giocata, bassa vincita; divieto di pubblicità; limitazione degli orari; stanziamento di 200 milioni aggiuntivi ai 50 milioni per il fondo antiludopatie. Tutti questi provvedimenti, con la collaborazione dei Comuni, dovrebbero portare nel giro di alcuni anni ad una sensibile riduzione delle macchinette, nell'ordine di 80-100.000 unità. Concorde il presidente di Assoedilizia e dell'Istituto Europa Asia Achille Colombo Clerici. "Abbiamo chiesto al sottosegretario di confrontarsi a Milano con i vari soggetti che sono intervenuti sulla materia", ha motivato l'incontro Franco Mirabelli. "Rendere più stringente la normativa delle sale giochi e arrivare a una riduzione delle macchine nei locali pubblici sono sicuramente due principi a cui fare riferimento. Mi auguro che si arrivi a una legislazione chiara e non interpretabile sul gioco, che valga per tutto il territorio nazionale, garantisca la tutela dei minori e dei più deboli e riduca il numero di apparecchi da gioco con vincita in denaro, accessibili nei locali pubblici. Una normativa che, nell'autorizzare l'apertura delle sale, faccia comunque riferimento a una legislazione che garantisca l'antiriciclaggio, la tutela della legalità, lasciando alle questure e ai ministeri competenti il 'comando'". L'intervento di Ada Lucia De Cesaris, Vicesindaco di Milano, che insieme ai Comuni di altre città lombarde ha scritto pochi giorni fa una lettera al Governo esprimendo intenti di collaborazione. "Con orgoglio rivendico il lavoro che Milano e altri Comuni hanno fatto in assenza di norme. La gestione di competenze tra Stato ed enti locali va affrontata, ci deve essere garantita la possibilità di un maggiore controllo, ad ogni livello". Oltre al Vicesindaco di Milano hanno preso la parola Maurizio Carbonera, coordinatore della campagna "Mettiamoci in gioco" ("i giocatori più accaniti appartengono per il 41% a famiglie in difficoltà economiche e i giocatori anziani sono 4 volte più della media"), Angela Fioroni, Segretaria Legautonomie Lombardia, Maggi, Confindustria Lecco e Paolo Petracca, Presidente Acli Milano. Emilia De Biasi, Presidente della Commissione Sanità del Senato ha sottolineato la sua soddisfazione per il fatto che nel disegno di legge in discussione non si parla per la prima volta solo di entrate fiscali, ma anche e soprattutto di salute delle persone e di legalità. «Il punto fondamentale è quello della protezione dei cittadini, ed in particolare dei minori, rispetto al mercato online che non è facilmente controllabile. Secondo punto importante è la pubblicità e la cultura in cui il gioco deve essere mostrato in modo responsabile e per fare ciò c'è bisogno della collaborazione di tutti: enti locali, governo, scuola e famiglie». La senatrice ha più volte ribadito che non bisogna più parlare di ludopatia, ma di dipendenza patologica da gioco. «Occorrono servizi territoriali chiari, accessibili e trasparenti per controllare questa vera e propria dipendenza». *Benito Sicchiero*

Fonte: AgenParl <http://www.agenparl.com/gioco-dazzardo-incontro-dibattito-a-milano-promosso-da-franco-mirabelli/>
Articolo ripreso anche da MNews <http://www.mnews.it/2015/03/pier-paolo-baretta-gioco-dazzardo.html> e **News Food** <http://www.newsfood.com/giochi-dazzardo-una-roulette-russa-contro-la-salute-pubblica/>

ilMIRINO LA FINESTRA SU MILANO

DECRETO-LEGGE GIOCO D'AZZARDO: TROPPI INTERESSI IN BALLO

Milano, 17 marzo 2015 - di Ugo

Perugini - E' il primo confronto pubblico tra Governo, istituzioni locali, associazioni su un tema "caldo" come quello del gioco d'azzardo. A rappresentare il Governo, il Sottosegretario Baretta, invitato dal capogruppo PD del Senato in Commissione Antimafia, Franco Mirabelli.

Baretta sostiene che tra qualche settimana, probabilmente entro giugno, verrà presentato il decreto legge per varare il testo definitivo sul gioco d'azzardo. Il punto di partenza è la delega fiscale la cui normativa dovrà adeguarsi a un fenomeno che nel frattempo è esploso, invadendo il territorio.

Lo Stato incassa attualmente 8 miliardi sugli 80 annui complessivi raccolti attraverso il solo gioco d'azzardo legale. Se la priorità è quella sociale, occorrerebbe ridimensionare questa cifra se non ridimensionarla. Gli interventi che si prevedono sono diversi: riduzione dell'offerta, attraverso regole e razionalizzazione del settore (ad esempio, numero di slot machine per locale), divieto del gioco ai minori, distanza dai luoghi sensibili, ecc.; lotta all'illegalità: lo Stato dovrà conservare un regime concessionario per poter meglio controllare l'attività di gioco, inoltre, verranno eliminate tutte le macchine con schede interne, sostituite da quelle elettroniche dipendenti da un server centrale; chiusura degli esercizi non autorizzati che si collegano a Internet per giochi d'azzardo.

E' previsto inoltre un Fondo di 200 milioni di euro per progetti legati al problema del gioco d'azzardo. Compresa la riabilitazione nei casi di dipendenza da gioco.

Sulla pubblicità il governo non ha pregiudizi e potrebbe comportarsi come per il fumo con l'assoluto divieto, ma la legislazione europea è più permissiva e si rischiano ricorsi o sanzioni. Il governo è contrario al fatto che si creino zone



a “luci rosse” dedicate al gioco d’azzardo, perché in questi ambiti è più facile che si sviluppi la malavita, la prostituzione, il degrado, ecc.

Il messaggio del governo è comunque chiaro: il gioco d’azzardo va controllato non ridotto.

Negli interventi degli altri interlocutori sono state sollevate critiche o suggerimenti di varia natura. C’è chi ha ricordato che bisogna intervenire seriamente sui problemi legati alla dipendenza da gioco, dovuti anche a una situazione sociale difficile (oltre il 41% delle famiglie non riesce ad arrivare a fine mese) e che colpisce prevalentemente le persone anziane, quattro volte più a rischio delle altre.

C’è chi chiede più incisività negli interventi che riguardino l’orario di apertura, la tessera del giocatore, il divieto di pubblicità, l’innalzamento dell’età minima da 18 a 21 anni. E si sottolinea l’invasività del gioco d’azzardo incontrollato anche nelle nostre case attraverso Internet con gli on line gambling. Si ricorda che negli Stati Uniti il gioco d’azzardo è confinato in zone delimitate e l’home gambling è vietato.

Il decreto tenga conto dei contributi delle istituzioni locali. Il Vice Sindaco di Milano De Cesaris sostiene che gli amministratori locali di alcune città della Lombardia hanno già inviato al governo una lettera con l’intento di collaborare alla stesura della nuova legge. Come sappiamo, nel frattempo, in mancanza di una normativa generale, le istituzioni locali hanno già legiferato per conto proprio al fine di contenere il fenomeno. L’importante è che non succeda come per il job act che le indicazioni fornite dalle varie commissioni, essendo non vincolanti, non vengano poi tenute in alcuna considerazione nelle decisioni finali. De Cesaris ribadisce che la salute dei cittadini non si può barattare con problemi di natura economica. Nessuno vuole una riduzione delle entrate dello Stato da questa attività ma interventi mirati, soprattutto per i giovani, visto che sono le istituzioni locali quelle più a diretto contatto con i problemi dei cittadini. La legge Tremonti che nel 2003 liberalizzò questo settore e che ha causato tale pericolosa deriva, va smontata. Occorrono maggiore prevenzione e maggiori controlli. Ma lo si può fare solo fornendo i necessari strumenti a chi li può applicare sul territorio. E’ giusto che ci sia un dialogo tra enti locali e governo ma i primi devono avere lo stesso peso degli imprenditori e dei portatori di interesse.

Altri tornano sulle devastanti conseguenze sociali del gioco d’azzardo, riconoscendo al governo la responsabilità principale di questa situazione. In Italia si spendono 80 miliardi per il gioco d’azzardo legale (quello in nero potrebbe aggirarsi attorno ad altri 30 miliardi). Pensiamo che le spese annue delle famiglie italiane sono mediamente attorno agli 800 miliardi l’anno. Da molte parti, si chiede di introdurre il reddito sociale garantito ma è probabile che una bella fetta di queste cifre possa finire nella trappola del gioco d’azzardo. Un esempio che tutti conosciamo. Il pensionato ritira la propria pensione alle Poste e, contemporaneamente, sempre negli stessi uffici acquista il “gratta e vinci”.

Restano ancora tante incertezze. Su altri temi le idee spesso sono contrastanti. C’è chi è contrario al rispetto delle distanze da luoghi sensibili e teme che, così facendo, il gioco d’azzardo possa attecchire di più nelle periferie, altri che lo escludono visto che anche in periferia esistono luoghi sensibili nel cui perimetro è vietato aprire sale da gioco. C’è chi insiste perché non si parli più di ludopatia ma di dipendenza patologica dal gioco d’azzardo, anche per favorire eventuali interventi terapeutici. C’è chi si oppone alla tessera del dipendente patologico da gioco sia perché viola la sua privacy sia perché in tal modo si rischia di isolare la persona. Meglio la tessera del giocatore dove siano previsti precisi limiti di gioco, al fine di favorire una certa automoderazione. C’è chi crede che i gestori dei bar possano controllare il gioco, allontanare i minori, ecc., previa adeguata formazione. Chi lo esclude e pensa che sia un compito dell’ente locale. C’è chi non crede che la crisi economica favorisca la dipendenza da gioco, sono altre e più profonde le cause.

Franco Mirabelli, che fa parte della Commissione Antimafia, si sofferma su temi, altrettanto importanti. Nel decreto attuativo della legge delega suggerisce che siano rafforzate tutte le misure di contrasto al riciclaggio del denaro e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. In particolare, bisogna garantire la tracciabilità dei capitali investiti nelle case gioco con una attenta verifica e, soprattutto, nei giochi online. Perciò, oltre a garantire l’onorabilità delle persone che aprono società che commercializzano giochi e sale da gioco, anche in questo settore occorre uno strumento utile come si è rivelato quello della certificazione antimafia, al fine di rendere più difficile qualunque infiltrazione della criminalità organizzata.

Si tratta di un argomento davvero delicato e complesso. Al cui interno, è inutile negarlo, vi sono interessi diversi e posizioni contraddittorie e, talora, schizofreniche. Prima di tutto lo Stato biscazziere che non può smettere di fare cassa, che non ha alcuna intenzione di diminuire il gettito previsto da queste attività, anzi, che le vuole incrementare con le entrate fiscali, poi un’industria del gioco sempre più invasiva e raffinata, anche a livello internazionale.

Ma, allora, perché pochi, o nessuno, parla di realizzare una campagna seria di informazione sull’imbroglio dei giochi d’azzardo? Perché non cercare di aiutare la gente a non credere più a queste false illusioni? Ad avere un po’ più di amor proprio per non farsi irretire da assurdi miraggi? Forse perché non conviene a nessuno?

Fonte: Il Mirino <http://ilmirino.it/2015/03/17/decreto-legge-gioco-dazzardotroppi-interessi-in-ballo/>

I sindaci sul piede di guerra

Decreto azzardo, vivace faccia a faccia con Baretta

UMBERTO FOLENA

MILANO

«**S**ediamoci attorno a un tavolo, presto, anzi subito» conclude Pier Paolo Baretta. Chiede, quasi implora: «Dovete venirmi incontro». Ma il «partito dei sindaci» rumoreggia. Sarà durissima trovare un accordo. Il decreto sull'azzardo non piace agli amministratori locali. E il confronto organizzato dal Gruppo del Pci al Senato ieri mattina alla Sala Cavallerizza del Teatro Litta termina con il sottosegretario all'Economia disarcionato.

Non piace ai sindaci veder vanificati anni di lavoro per contenere la piaga dell'azzardo con il suo strascico di sofferenza e disperazione. Hanno imposto alle sale distanze minime dai luoghi sensibili (scuole, ospedali, cimiteri, luoghi di culto...); orari di apertura e chiusura; sono passati sotto le forche caudine dei ricorsi dei gestori ai Tar; e adesso rischiano di ritrovarsi disarmati. Baretta tende la mano: «Il governo è disponibile a percorsi condivisi» ma subito avverte che i «500 metri» non possono essere la soluzione, perché svuoterebbero i centri storici creando «cittadelle dell'azzardo» nelle periferie: «Troviamo un punto di equilibrio». Gli ribatte Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano: «Non dimenticatevi che noi siamo sul territorio, noi di fronte al dramma di tanti cittadini. Il criterio della distanza minima difende tutti». E chiude con un avvertimento: nella trattativa, vogliamo avere «stesso peso e stesso ruolo» dell'industria dell'azzardo.

A lei, all'industria che evita accuratamente la parola «azzardo», il decreto piace. Piace molto. Il lecchese Giovanni Maggi, a nome di Confindustria, non nasconde la soddisfazione. Bisognava «riorganizzare e ridurre l'offerta». L'azzardo era proliferato troppo e senza controllo; meglio avere meno postazioni e più moderne.

Distanze dai luoghi sensibili? No, a Milano il 95% del territorio finirebbe de-slotizzato. Ciò che per gli amministratori e le associazioni è un bene, per l'industria dell'azzardo è un male. Eppure anch'essa dice di voler «tutelare le fasce più deboli». Come, non si sa.

È una costante della Sala Cavallerizza. Baretta, ma anche Emilia De Biasi, presidente della Commissione Sanità del Senato, che gli siede accanto, esordiscono: mettiamo al centro la salute pubblica! Ma poi non se ne parla più. Ci sono i soldi, lo Stato che non può perdere gli 8 miliardi garantiti dall'azzardo, i costi sociali ben superiori ma che nessuno ricorda, e l'accantonamento di tutte le proposte atte a salvaguardare i «più deboli», come una tessera per accedere al gioco. Sentire De Biasi ribadire: «L'azzardo è un settore industriale importante, ci piaccia o no», fa venire i brividi: e la salute non è importante e non vien prima, ci piaccia o no?

I sindaci sono determinati e documentati. La distribuzione della sale già adesso non è omogenea e far rispettare la distanza dai «luoghi sensibili» farebbe ridurre le slot: «Lasciateci una certa autonomia di intervento», quasi implora il vicesindaco di Pavia, Angela Grigolini. E Lorenzo Gaiani, sindaco di Cusano Milanino e presidente di Legautonomie Lombardia, le fa eco: «Dateci strumenti per intervenire». Baretta ribatte: vogliamo una «equa distribuzione di sale sul territorio. Ma se applicassi le distanze, sarebbe la fine dei giochi». Sì, ma così finisce anche il dialogo con i sindaci...

Sulla pubblicità annuncia: i miei collaboratori sono a Bruxelles per capire come reagirebbe l'Europa di fronte a una proibizione totale. Confindustria è con il governo: no al blocco, sì al codice di autodisciplina. De Cesaris non molla: «Ci vuole coraggio». Quello che uno, se non ce l'ha, non se lo può dare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gi amministratori locali:
su distanze e orari ci disarmate
ma siamo noi a conoscere
il territorio e i suoi problemi
Confindustria soddisfatta
E per la pubblicità consultazioni
in corso con Bruxelles**



Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia

Slot, il Governo bocchia la Regione

Niente distanze di sicurezza per limitare il proliferare delle sale: sull'azzardo infuria la polemica **ANASTASIO**
■ All'interno

GIOCHI PERICOLOSI

Slot, il decreto del governo azzera Milano

Distanziometro bocciato e critiche

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**

- MILANO -

AVRANNO vita breve i provvedimenti adottati dalla Regione e da alcuni Comuni, a partire da Milano, per contenere il diffondersi del gioco d'azzardo. Il Governo, infatti, non condivide le disposizioni lombarde né le inserirà in quel decreto che dovrà definitivamente regolare il settore. A renderlo noto è stato Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, ieri al Milano per il convegno organizzato dai senatori del Pd proprio allo scopo di approfondire i contenuti del decreto, che sarà presentato entro due settimane ed approvato dal Parlamento entro giugno. Parole, quelle di Baretta, che hanno provocato la reazione dell'assessore regionale **Viviana Beccalossi**. Ma anche in Comune non ridono, anzi.

AL CENTRO del caso diplomatico c'è la legge antislot approvata ad ottobre 2013 dal **Consiglio regionale**. L'approvazione, vale la pena sottolinearlo, avvenne all'unanimità. Tale legge individua alcuni «luoghi sensibili», quali le scuole, gli oratori, le chiese e gli ospedali. È vietata di aprire locali per il gioco d'azzardo (siano sale con slot machine o centri per le scommesse sportive) entro il raggio di 500 metri da tali luoghi. L'obiettivo del «distanziometro» è contrastare le ludopatie impe-

dendo la vicinanza fisica tra le sale e i centri di aggregazione. La legge regionale è stata poi recepita dal Comune di Milano, che l'ha inserita nel regolamento edilizio ampliando pure l'elenco dei luoghi sensibili. Solo nella metropoli lombarda, in poco più di un anno, il Comune è riuscito ad impedire l'apertura di 11 sale. La vicesindaco Lucia De Cesaris ha spiegato a più riprese che grazie al distanzio-

LA CONTESTAZIONE

«Nella stesura delle regole Comuni e soggetti economici devono avere lo stesso peso»

metro «il 99% del territorio di Milano è off limits per le slot». Ma a Baretta, e al Governo, le «aree no slot» non piacciono affatto. «Porre il limite dei 500 metri – scandisce il sottosegretario – significa di fatto vietare l'apertura delle sale e non è questo il nostro obiettivo. Il Governo vuole, invece, razionalizzare la presenza dei locali dell'azzardo, evitare che ci siano Comuni no slot come Milano a fianco a Comuni con slot, e ridurre il numero delle macchinette». L'esecutivo ipotizza un taglio di 80-100mila apparecchi a fronte delle 350mila oggi presenti, anche attraverso l'introduzione del divieto di averne più di 6 all'interno dello stesso locale. Insomma: bene la lotta contro azzardo e lu-

ROMA

IL NUOVO PROVVEDIMENTO CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO NON TOGLIE LIBERTÀ AI NEGOZI

MILANO

IL **PIRELLONE** AVEVA SCELTO LA LINEA DEL DISTANZIOMETRO IMPEDENDO NUOVE APERTURE



500

Metri, è la distanza minima ammessa per aprire locali con giochi d'azzardo dai luoghi «sensibili» scuole, oratori, chiese e ospedali

350.000

Sono le macchinette presenti sul territorio. Obiettivo del governo è ridurle a 250 mila diminuendo il numero di quelle sinora ammesse nei locali

dopatie, ma senza esagerare. E il motivo è anche economico: «Col distanziometro – prosegue il sottosegretario – si impone con prepotenza la questione fiscale». Già, ogni anno lo Stato incassa circa 8 miliardi di euro dai giochi. Da qui la rivolta della Beccalossi: «Il Governo non ci prenda in giro – attacca l'assessore regionale –: se vuole contrastare le ludopatie applichi su scala nazionale le regole della Regione. A Milano, grazie al nostro provvedimento e alla collaborazione col Comune, entro pochi anni oltre il 95% del territorio sarà liberato dalle macchinette. Il Governo, però, continua a considerare le slot come bancomat». Quindi De Cesaris: «Nel lavoro sul decreto i Comuni devono avere lo stesso peso dei soggetti economici». Non bastasse, sempre ieri il Tar ha accolto il ricorso presentato dalla sala milanese di via Ciala contro il distanziometro che, per i giudici, non può essere applicato ai centri scommesse.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net